Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie . . . . . L. 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale . . . . . » 34 17 9 -
Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 41-32
dell'Amministrazione: numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzi delle inserzioni
... B 2104 ...
... el Risorgimento
... divisa in 12 colonne ... divisa in 12 colonne ... dopo la ... di linea; AVVISI ... linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo sci. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Giovedì 17 Agosto — 1916 — Giovedì 17 Agosto — Numero 230

L'attacco del nuovo fronte nemico sul Pecinka e San Marco

2000 prigionieri in due giorni - Grande "raid,, di quattordici Caproni

I comunicati di Cadorna

COMANDO SUPREMO

16 AGOSTO 1916.

Sul Carso nella zona collinosa a est di Gorizia, violente azioni di artiglieria e di bombarde. Attacchi delle nostre fanterie ci procurarono il possesso di trinceramenti nemici lungo le pendici di monte Pecinka, sul margine settentrionale del Carso e nei pressi di Santa Caterina e San Marco, a est di Gorizia. Furono presi al nemico 353 prigionieri dei quali 11 ufficiali.

Lungo la rimanente fronte consueti piccoli attacchi nemici respinti.

Sull'altopiano di Asiago, nostri reparti con violenta irruzione riuscirono a penetrare in alcuni trinceramenti nemici sulle pendici di monte Moschiagh. Fatti segno a intenso fuoco delle artiglierie avversarie e dopo avere danneggiate le difese nemiche, ripiegarono indisturbati sulle proprie posizioni conducendo seco alcuni prigionieri.

Una nostra squadriglia di 14 «Caproni» scortati da velivoli da caccia «Nieuport» bombardò ieri gli impianti ferroviari e militari nei pressi delle importanti stazioni di Prevacina e di Dornberg. Furono lanciate sugli obbiettivi 90 granate mine, pari circa a due tonnellate e mezzo di alto esplosivo, con effetti visibilmente gravissimi. I velivoli fatti segno a violento fuoco di numerose batterie contro aerei ritornarono tutti ai loro campi.

CADORNA

*

Il bollettino di Cadorna in data del 15, che abbiamo pubblicato solo in alcune edizioni diceva:

Sul Carso, respinti nella notte violenti contrattacchi, le valorose truppe dell'11.o Corpo d'Armata assalirono ieri le linee nemiche ad ovest di S. Grado e di monte Pecinka. Espugnarono numerosi trinceramenti con la cattura di 1419 prigionieri tra i quali 31 ufficiali.

Nella zona collinosa ad est di Gorizia dopo lotta tenace furono conquistati altri trinceramenti nemici prendendovi 220 prigionieri tra i quali 5 ufficiali.

Lungo la rimanente fronte il nemico tentò i consueti attacchi dimostrativi contro le nostre posizioni di monte Piana (valle Rienz), monte Forame (Rio Felizon-Boite), monte Colombara (altopiano di Asiago), monte Cimone e monte Seluggio (zona Astico Posina) e sul Pasubio. Fu ovunque respinto con sensibili perdite.

Velivoli nemici nella passata notte lanciarono bombe su Monfalcone, Ronchi, S. Canziano e Pieris. Non si ebbero vittime nè danni.

Tra i generali degli alleati e Cadorna

ROMA 16. — In occasione della brillante presa di Gorizia sono stati scambiati fra i capi degli eserciti alleati ed il generale Cadorna i seguenti telegrammi: « l'esercito francese plaude ai brillanti successi con i quali incomincia l' offensiva delle valorose truppe italiane sull' Isonzo. La prego di gradire le mie più cordiali felicitazioni per la bella vittoria che Ella ha riportato. Generale: *Joffre*.

Il generale Cadorna rispose: « Il vostro caloroso cordiale saluto giunge gratissimo ai soldati d' Italia perchè è loro diretto dall' illustre comandante in capo di quelle fiere truppe francesi che sono insigne esempio di valore e di tenacia. Generale *Cadorna* ».

Il generale Alexieff telegrafò: « Riceva le mie vive felicitazioni in occasione della brillante vittoria delle valorose truppe italiane sull' Isonzo e l'espressione dei miei voti di vederle riportare nuovi successi contro il nemico comune. Dalla fronte russa si alza un vigoroso hurrah! in onore dei gloriosi alleati eroi di Gorizia. Generale *Alexieff* ».

Il generale Cadorna rispose: « Le vostre calorose felicitazioni mi giungono nel momento in cui l' Italia apprende la caduta dell' ultima parte della barriera potentemente fortificata che il nemico comune oppone invano fra il Pinet e la Frontiera romena all' avanzata irresistibile delle gloriose truppe russe. Al vigoroso hurrah! degli eserciti imperiali, l'esercito italiano risponde gettando, in onore dei fratelli d'arme russi, il suo proprio grido di guerra: Savoia! Generale *Cadorna*. »

Il generale Haig telegrafò: « Le armatee britanniche in Francia mandano per mio mezzo calorose felicitazioni a Lei ed alle sue armate per il glorioso successo di Gorizia. Generale *Sir Douglais Haig* ».

Il generale Cadorna rispose: « Ringrazio cordialmente, in nome dell'esercito, il generale Sir Douglas Haig e le valorose truppe britanniche combattenti in Francia per il fraterno caloroso messaggio diretto ai camerati italiani. Generale *Cadorna* ». (Stefani)

L'Austria può considerarsi vinta

(Per telefono al « Carlino »)

ROMA 16, sera — Provenienti dalla linea di Bologna-Firenze e diretti a Caserta ha transitato un treno composto di 14 vetture nel quale su comodi e soffici barelle sono stati adagiati 200 prigionieri austriaci feriti fra cui 5 ufficiali.

Uno degli ufficiali, un capitano che parlava abbastanza bene l'italiano, ha chiesto a degli impiegati ferroviari che si erano approssimati al vagone, le ultime notizie sui fatti d'arme. Allorchè gli sono stati letti i comunicati del nostro stato maggiore, e ha appreso che oltre Gorizia anche Oppacchiasella è stata espugnata, il capitano ha emesso un lungo sospiro ed ha esclamato: «Se hanno preso Oppacchiasella l'Austria può considerarsi vinta».

Il treno ospedale è ripartito alle 24.5 per Caserta.

I nostri idrovolanti bombardano Muggia

ROMA 15, sera. — Nostre squadriglie di idrovolanti, insieme ad idrovolanti e aereoplani francesi, eseguirono stamane con successo un bombardamento dei cantieri governativi e degli «hangar» di Muggia (Trieste) determinando in quella zona industriale numerosi e vasti incendi.

Gli apparecchi francesi da caccia sostennero combattimenti aerei respingendo idrovolanti nemici. Tutti rientrarono incolumi meno un idrovolante francese abbattuto.

La crisi in Austria

Fra lo schiacciamento dei nemici e l'assorbimento della Germania

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 16, sera (D. R.) — I giornali di stamane riproducendo la voce ieri segnalatavi delle dimissioni di Burian e della nomina di Andrassy a ministro comune degli esteri austro-ungarici sono unanimi nel ritenere che se la notizia venisse confermata, non vi si dovrebbe vedere che l'imperiosa esigenza della Germania.

Per il *Matin* questa nomina significherebbe la manomissione definitiva da parte della Germania di tuttociò che può ancora esistere in forza materiale e morale nella monarchia austro-ungarica in piena decomposizione.

Riproducendo un estratto di un recente articolo della *Neue Freie Presse* di Vienna, che è in realtà una intimazione, per quanto travestita, alla Germania di inviare truppe sul fronte italiano allo scopo di arrestare l'avanzata vittoriosa delle nostre truppe, intimazione che pur indica le angosce della monarchia danubiana, il *Matin* aggiunge che ciò che l'Austria chiede è quello che appunto la Germania non può più dare, cioè grandi effettivi. Invece ciò che la Germania offre, che l'imperatore accetterà è la tirannia brutalmente e definitivamente stabilita nelle due capitali della monarchia. L'avvenire apparisce sempre più fosco per l'Austria-Ungheria. Da un lato lo stringere da una parte della Germania, dall'altro lo smembramento. Tale è la sinistra eco destata a Vienna dall'atteggiamento della Germania. La presa di Gorizia è moralmente più significante che non le vittorie russe perchè sul fronte orientale la Germania è obbligata ad opporsi, per proteggere se stessa, al completo schiacciamento dell'Austria-Ungheria. E' certo che allo stato attuale essa si disinteresserà totalmente del fronte italiano e lo abbandonerà al suo destino.

Hebert nell'*Echo de Paris* rammenta le persecuzioni sofferte da parte dell'Austria da Andrassy. Andrassy padre, per avere salva la vita, riparò in Francia dove ebbe le più liete accoglienze, ciò che non gli impedì, ritornato in Ungheria in seguito all'amnistia, di adoperare tutte le sue forze presso l'imperatore e re per far sì che l'Austria-Ungheria non venisse in soccorso della Francia. Cosicchè quando i prussiani entrarono in quella Parigi che gli era stata così ospitale durante il lungo esilio, egli potè dire che entrava per qualche cosa nella presa della capitale. Francesco Giuseppe chiama ora al potere il secondo Andrassy che è comandato da Guglielmo II come il padre da Guglielmo I. Bisogna confessare che la storia ha curiosi coincidenze: al padre la colpa, al figlio la espiazione.

Evocata poi la carriera politica del capo della opposizione ungherese, lo scrittore riproduce dalla *Vossische Zeitung* alcuni brani di un libro che sta per venire alla luce, i quali provano nel modo più schiacciante la sua completa dedizione alla influenza germanica. « Se Guglielmo ha trovato a Vienna il suo servo più umilmente obbediente, conclude lo scrittore, è segno che la monarchia danubiana, è decisamente colpita. Se ha scelto questo gran servitore dal gran nome ungherese, non è forse perchè l'Ungheria si sentiva particolarmente minacciata. Andrassy col suo nome di grande famiglia autorizzerà l'Ungheria a portare il lutto della provincia»

La giornata dell'onorevole Boselli a Torino

(Per telefono al « Carlino »)

TORINO 16, sera. — Stamane l'on. Boselli si è recato a visitare la casa di convalescenza istituita ad Orbassano dal cav. Giovanni Agnelli e dalla sua signora Maria Agnelli Boselli e dagli stessi sostenuti a proprie spese. Erano a ricevere il Presidente dei ministri i coniugi Agnelli ed il figlio insieme ai medici Giardana e Viale. Accompagnavano il Presidente, il prefetto comm. Verdinois, il sindaco senatore Rossi, il comandante della divisione generale Chiarla, S. E. Taglietti, il comm. Martinengo, il sindaco di Orbassano.

L'ospedale sorge come è noto in una ridente posizione munito di ogni conforto ed arredato coi la più grande cura. Ricoverò dal 25 luglio 1914, giorno in cui fu inaugurato alla presenza di S. E. Facta e delle autorità torinesi, al 31 luglio 1916, ben 602 ammalati per un complessod i 14,763 giorni di degenza.

L'on. Boselli ha espresso la sua alta soddisfazione per questa opera benefica a cui attendono con spirito alacre e pronto e con grande amore i coniugi Agnelli.

Dopo la visita all'ospedale Agnelli l'onorevole Boselli e le altre autorità si sono recate a visitare la fabbrica ausiliaria che sorge sul posto e dà lavoro ad oltre 500 operai.

Lord Nortchliffe vanta la nostra campagna in Cadore

Espressioni di Vittorio Emanuele

LONDRA 16, sera — Lord Nortchliffe nel *Times* insiste nel rilevare le difficoltà della campagna italiana del Cadore.

Il Re Vittorio Emanuele III gli disse: « Figuratevi i miei soldati a 3000 metri, nelle nuvole, per sette mesi, in una neve profonda, così vicini agli austriaci che in alcuni punti i soldati potevano vedere gli occhi del nemico dalle feritoie. Comprenderete come tale vita fosse penosa, sotto la costante minaccia delle granate e dei tiratori nemici».

Lord Nortchliffe spiega come funziona il rifornimento nelle Dolomiti. Belle e larghe strade sono state costruite dagli italiani. Poi più in alto i cannoni ed i materiali da costruzione e le provvigioni scalano le montagne a picco lungo filovie che servono pure al trasporto dei feriti. Oltre che contro i congegni di guerra gli italiani debbono combattere contro terribili valanghe e contro i pericolosi eccessi del freddo ma mercè l'abbondanza del nutrimento e le capanne di legno ben riscaldate, la salute delle truppe è ottima. Bisogna comprendere che è stato mercè il lavoro degli italiani, che ha indebolito l'Austria, nelle montagne di Gorizia e del Carso che l'attuale avanzata è stata possibile.

Velieri italiani affondati

LONDRA 16, sera — Il *Lloyd* annuncia che il vapore italiano *San Giovanni Battista* e il veliero italiano *Rosario* furono affondati.

L'altra offensiva: verso Sofia

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

PARIGI, Agosto.

Buon segno: il generale Sarrail è nominato generalissimo degli eserciti d'Oriente eu il generale Condurier, che ha conquistato sul campo di battaglia d'Alsazia e della Champagne gli ultimi suoi gradi, è giunto in Grecia l'altro ieri per comandare direttamente le divisioni francesi. E' l'avviso indiretto, che anche l'ultimo fronte, rimasto calmo nel tumulto estivo, si risvegli e che il torpore, nel quale da sei mesi era immerso, è scosso oramai. E poi dire: « Salonicco si muove », vuol dire che anche altre forze stanno per sprigionarsi non lungi di là; vuol dire, più precisamente, che tutto il cumulo di difficoltà, di ostacoli che sembravano sfidare tutte le forze umane e che s'opponevano ad un cambio di tattica nell'azione iniziata otto mesi fa in Grecia dagli Alleati, sono state vinte; vuol dire che la mano di ferro, la quale da Parigi è riuscita a far convergere verso obbiettivi comuni gli sforzi già dispersi e contrastanti degli Alleati, ha potuto compiere anche là un *tour de force*, decisivo, che segnerà, negli annali della guerra, una data....

Due mesi fa ancora, un'offensiva movente da Salonicco verso la Bulgaria e la Serbia invasa, sembrava la cosa più assurda del mondo. Gli ostacoli erano tali che sembravano impossibili a rimuovere prima di lunghe stagioni. Enumerarli ora malgrado un servizio assassino a ieri, equivale a far sentire tutto il valore delle novità che s'annunciano. Lo faccio sulla scorta d'uno dei compagni d' armi del neo-generalissimo d'Oriente.

*

Ricordiamo. Con l' opera gigantesca, spiegata nella penisola Calcidica, in otto mesi, gli Alleati sono riusciti a costruire un campo trincerato che è un modello del genere, nel quale tutte le condizioni maggiori di sicurezza sono state realizzate e contro cui i più formidabili colpi d'ariete dei più poderosi eserciti avversari sarebbero riusciti vani. Delle tre grandi strade che s'aprivano prima della ritirata del Vardar, da Salonicco in su — quella verso Monastir, l'altra verso Veles ed Uskub, la terza nella direzione di Sofia e di Costantinopoli - tre magnifiche arterie aperte all'invasore - una sola resta ed in uno stato, poco fatto per invitare gli austro-tedeschi ed i bulgari a venire avanti. Costretto dalle necessità strategiche del suo movimento di ritirata a distruggere ogni accesso alle sue spalle, Sarrail distrusse a modo suo, vale a dire, in modo radicale. Non solo i binari delle ferrovie furono divelti; non solo i ponti, i tunnels, i menomi viadotti, costruzioni che sembravano destinate a sfidare i secoli, saltarono per aria, ma ogni possibilità di ricostruzione rapida venne soppressa. Le porte della Macedonia greca furono così chiuse; solo restavano i sentieri o i cammini del genere di quelli, che han generato uno dei detti gustosi, diffusi tra le popolazioni del luogo: « Le strade di Macedonia son fatte per camminarvi a fianco ». I comandanti delle truppe alleate potettero, quindi, badare a costruire in tutta tranquillità i labirinti delle loro trincee, i fortini, i ripari, le ridotte, assicurando così alla penisola Calcidica un'invidiabile cintura per operazioni di difesa.

Ma per l'offensiva, la faccenda era diversa. Per attaccare di nuovo, occorreva avere la libera disposizione appunto di quelle strade distrutte. Dal tempo del signor La Palisse, che fu anch'egli uomo di guerra, non si conosce altro modo per uscire da un campo trincerato, diverso da quello di battere una strada. Questa la prima, l'enorme difficoltà che, mentre i giornali annunciavano sin dal mese di febbraio di quest'anno come imminente un movimento in avanti dei franco-inglesi in Macedonia, rendeva scettici i competenti.

*

Altra difficoltà di minor calibro: gli approvvigionamenti, viveri e munizioni.

Pei viveri si sapeva, si sa, che la Macedonia non può fornire nulla, assolutamente nulla agli uomini, che vi si trovano. Tutto viene di fuori. Il problema, risolto una volta, grazie alle risorse immense dei paesi alleati, quando si è trattato di assicurar la vita dell'esercito, rinchiuso nel campo trincerato, non poteva evidentemente essere risollevato per l'adozione d'una tattica nuova. Ma per le munizioni, il caso è diverso. C' erano montagne di munizioni due mesi fa, nella penisola Calcidica; ma esse son parse assolutamente insufficienti, quando si è fatto il bilancio preventivo di un'offensiva di lunga lena.

Quando si sa che nei giorni, in cui la battaglia infierisce meno sul fronte occidentale, la media dei colpi di cannone tirati è di centoventimila al giorno, si comprende facilmente, come Sarrail abbia esitato a lungo, prima d'impegnarsi a promettere qualche cosa di diverso dallo scambio di fucilate tra pattuglie alleate e bulgare sulla strada di Seres, o su quella di Doiran.

Oggi, se un altro impegno è già preso, vuol dire, che i milleduecento metri di banchina del porto di Salonicco, adattati per un miracolo d'ingegneria, in due settimane, all' approdo delle grandi navi, han visto sbarcare, in queste ultime settimane, i carichi più colossali di mezzi di distruzione, che mai navi abbian recato attraverso i mari. Certe cifre si sussurrano: sono sbalorditive.

*

Altro scoglio: gli uomini.

La massa nemica da fronteggiare sul fronte macedone consisteva, nel mese di maggio, in 300,000 bulgari press'a poco. Gli austro-tedeschi, che, malgrado molte esagerazioni, non furono mai laggiù più numerosi di due divisioni, non hanno lasciato che degli artiglieri e degli ufficiali subalterni delle armi tecniche. La situazione non deve essere mutata di molto oggi, salvo un aumento di ventimila turchi, concentrati a Xanthi.

Nel maggio, a disposizione del generale Sarrail, c'era una forza quasi eguale a quella degli avversari. L'equilibrio numerico poteva dirsi assicurato? Ma quest'equilibrio cessava di fronte alla necessità dell'offensiva. Per l'offensiva infatti, metà almeno dei trecentomila uomini andavano distratti pel mantenimento delle comunicazioni, pei trasporti, per la guardia delle linee, destinate ad allungarsi ogni giorno di più. Salonicco e gli avamposti alleati spingentisi lontano. Anche messo nel conto il primo contributo russo, aggiuntosi un mese fa il conto non tornava.

Tornava ancora meno, quando le febbri malariche son venute, con la prima caldura, ad accrescere subitamente il numero, non diciamo degli infermi, ma degli « indisponibili ». La cosa era, in verità, attesa, come la rivincita inevitabile della natura contro gli uomini, venuti ad imporre la loro legge di ferro sulla terra d'Ellade. Non si poteva riuscire a costruire a Salonicco il più formidabile dei campi trincerati senza utilizzare tutta la catena dei laghi, di stagni e di paludi, che si allunga a nord della città, cominciando ad est del golfo d'Orfano e salendo sino al Vardar. Quella zona maledetta è votata alla malaria. Lo si sapeva, a Parigi, ma una cifra così alta di colpiti non si prevedeva: le febbri son venute, infatti, a togliere alle forze attive del generale Sarrail il quarantatre per cento dei soldati. Non c'è più nessuna indiscrezione a rivelare questa cifra oggi, che le condizioni sanitarie sono completamente mutate. E lo saranno ancora meglio, la cosa è certa, quando il segnale dell'attacco generale sarà dato. Ma già le risorse numeriche sono cresciute, e di molto, per nuovi arrivi. Dopo la prima Brigata, venuta dalla Russia, altre con le loro uniformi pittoresche han messo una nota nuova nell'arcobaleno, oramai quasi completo degli eserciti alleati in Oriente. E

altri contingenti s'avviano...

*

Sotto questi auspici, l'offensiva di Sarrail comincia, o forse è cominciata a quest'ora.

Gia, col rimuovere tanti ostacoli, quanti quelli che vi ho prospettati, i capi dell'esercito di Salonicco e quelli che li consigliano, li assistono e collaborano con essi, di lontano, han vinto una prima ardua battaglia. Non è esagerazione affermarlo, come non è esagerato dire che, senza questa prima fase felice, piuttosto che porre a repentaglio per insufficienza di mezzi o di preparazione, le sorti dell'impresa, a cui molte delle supreme speranze dell'oggi sono legate, il generale Sarrail avrebbe preferito (sono i termini di una sua lettera che mi è comunicata) « o di sparire o di spezzare la sua spada ».

DOMENICO RUSSO

Le vittorie italiane e la futura pace

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 16, sera (Vice R.) — Il critico militare della *Neue Zurcher Zeitung* si occupa oggi della vittoria italiana. E dopo avere parlato con ironia della definizione austriaca di «raccorciamento di fronte», si domanda se gli italiani mirino ora a impadronirsi di Trieste, che oltre Gorizia e Trento è una delle grandi mete dell'offensiva italiana.

Trieste, dice, sarebbe un prezioso pegno delle trattative di pace. E aggiunge che la linea che conduce verso Vienna conduce pure a Trieste. Per giungere a Vienna sarebbe necessario il possesso dell'altopiano di Tornova a cui si accede per Tolmino.

Il suo compito è facilitato dalla caduta della testa di ponte di Gorizia.

La situazione in Grecia

Interessanti rivelazioni sulla politica di Venizelos

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 16, sera (D. R.) — Si accenna ad un pericolo non ancora grave per verità, dal lato di Atene: L'evoluzione compiuta laggiù sotto la pressione energica dei rappresentanti degli alleati minaccierebbe secondo certe voci di essere compromessa in grave materia dall'antagonista di Venizelos, Gunaris, il quale starebbe per ottenere, dicono, l'appoggio di uno dei rappresentanti alleati o almeno la neutralità dinnanzi agli elettori nella lotta tra Venizelos e lui.

Andrea Dubosq, scrittore del *Temps* di cui i lettori italiani conoscono già per prova la sicurezza di giudizio sui garbugli del reame di Costantino, mi diceva oggi quanto sia doveroso per la Quadruplice di sorvegliare quello che accade ad Atene. « Credo, mi ha affermato che se noi facciamo in Grecia quello che avremmo dovuto fare al principio della guerra invece di lasciar campo libero ai tedeschi, voglio dire se noi sosterremo energicamente Venizelos innanzi alle folie greche, il risultato delle elezioni in Grecia, sarà senza dubbio favorevole al partito venizelista. Il problema si riconnette a quello della politica generale, seguita dagli alleati in Grecia. Non è superfluo in quest'ora ricordarne i termini. Noi avevamo laggiù una situazione eccellente, rovinata quasi in modo irreparabile dagli errori alimentati in Francia sopratutto dagli illusionisti bulgarofili. Il rifiuto alla proposta fattaci il 7 agosto 1914 dal governo greco alla Francia di combattere accanto all'Intesa senz'altra condizione che il riconoscimento della Grecia come alleata, è il punto di partenza di tutte le disgrazie capitate nei Balcani all'Intesa.

Il mio interlocutore mi ha commentato con la sua sicurezza di tocco questo punto sin qui oscuro delle relazioni fra Grecia ed alleati. E' il principale titolo di merito di Venizelos agli occhi dell'Intesa. Quindici gioni dopo lo scoppio della guerra, Venizelos aveva ottenuto dal Re a dal Governo che egli presiedeva niente di meno che la più completa adesione ad una eventuale discesa in campo in difesa della Serbia, sia contro i turchi, sia contro i bulgari. Il meno che si potesse sperare dopo comunicata a chi di dovere la sua proposta categorica, era che gli alleati l'avessero aiutato a conservare innanzi alla opinione pubblica greca, tutta la sua autorità. Ma chi mai tra gli alleati pensava in quel momento che i sentimenti del popolo greco avessero potuto a breve distanza radicalmente mutare? Chi mai sospettava che la opinione pubblica ellenica avesse potuto cadere facilmente in balia alle discrezioni di una propaganda ostile ai suoi protettori? I nostri diplomatici ignoravano tutta la volubilità di quel popolo. Lo credevano capace di resistere a qualsiasi suggestione tedesca e quando si osava affacciare un dubbio su quel punto, quando si diceva che una opinione in Grecia non esisteva nel senso che noi attribuiamo alla parola, o che sarà quel che sarà, i nostri diplomatici vi trattavano per matti o per ignoranti. E si continuò a pensare come prima. Così quando qualcuno diceva che bisognava sostenere dinnanzi alle folle greche la politica di Venizelos ed esigere che egli restasse in Grecia al potere, che occorreva accordarsi con lui anche a rischio di rompersi col Re, si rispondeva quasi indignati che l'agire in questo modo sarebbe stato per gli alleati volere introdursi negli affari altrui. Oggi voi sentite dappertutto invece, uomini senza preparazione in questioni estere, ma i cui atti sono informati alla più larga esperienza, ripetere: Bisognava fare in Grecia una politica più d'accordo con Venizelos ».

Ed Andrea Dubosq vorrebbe che almeno questo si sappia fare. L'esperienza compiuta ad Atene è stata dura. Per non essere stato sostenuto dagli alleati Venizelos cadde. Ma le potenze protettrici costrette ad intervenire recentemente nella politica della Grecia, Italia compresa, in virtù dei diritti storici debbono far sapere al popolo greco che appoggiano la politica di Venizelos e di lui solo. Le elezioni greche saranno insomma quello che gli alleati vorranno che siano. Il partito anti-venezelista tutt'altro che scompigliato si nasconde, si concentra, lavora in ogni casa sotto la direzione oculata dei rappresentanti degli imperi centrali. Gli alleati debbono vigilare perchè mentre le loro truppe muoveranno da Salonicco all'assalto della rocca nemica, i tedeschi non riescano a colpirli alle spalle mettendo di nuovo in alto in Grecia le loro azioni.

La questione polacca

L'ultimo agguato tedesco

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 16 (T. B.) — Uno degli scopi confessati della guerra provocata dalla Germania, e dalla sua complice necessaria l'Austria-Ungheria, era l'aumento del territorio. « E' necessario aumentare fortemente la cifra dei nostri *connazionali* (!) adatti a portare le armi. E ciò esige un'estensione considerevole delle frontiere dell' Impero e della Prussia verso Oriente ». Così il piano pangermanista, di cui Guglielmo II nel 1914 tentò la attuazione. La conquista della Polonia russa rientrava quindi nel piano elaborato a Berlino, e che oggi forma oggetto di particolari trattative con l'Austria-Ungheria. Trattative, per modo di dire, perchè, secondo ogni probabilità, il signor Bethmann Holweg e von Jagow sono andati a Vienna più per imporre delle condizioni, che per discutere dei progetti.

L'Austria-Ungheria attraversa un' ora gravissima: la crisi dell' Impero è giunta al suo punto risolutivo. Da oriente ad occidente i suoi nemici incalzano e sferrano colpi, sotto cui tutta l'armatura della iniqua organizzazione asburghese trema e minaccia, da un momento all'altro di sfasciarsi. Brusiloff e Cadorna sono, in certo senso, i complici della Germania, la quale approfitta delle ansie della sua fedele alleata, per metterle i piedi sul collo.

« Io tenterò di salvarti, ma voglio carta bianca ». E' l'Austria darà — se pure non ha già dato — carta bianca alla sua pericolosa vicina.

Che il problema polacco sia il problema del giorno in Germania ed in Austria, ci sembra evidente. La stampa dei due paesi è tutta satura di mezze confidenze, di indiscrezione, di accenni vaghi e pur precisi, che autorizzano a ritenere essere noi alla vigilia di un clamoroso colpo di testa.

Il *Lokal Anzeiger*, di cui son note le relazioni con la Cancelleria, l'altro giorno scriveva: « I negoziati ultimamente interrotti fra la Germania e l'Austria-Ungheria, a proposito della questione polacca, saranno ripresi. Si considera che questa volta riusciranno ».

La *Frankfürter Zeitung*, le *Munchener neuste nachricten*, le *Leipziger neuste nachricten* ed altri giornali confermano l' informazione del grande organo berlinese. In Polonia il *Dziennik Narodny* — un foglio di Varsavia redatto in polacco, ma sotto il controllo tedesco e d' ispirazione tedesca — pubblicava un articolo: « Varsavia nell' attesa », nel quale annunziava che grandi avvenimenti erano per prodursi. E così via. Intanto si riuniva a Berlino la Commissione federale degli affari esteri sotto la presidenza del primo ministro di Baviera, ed i giornali potevano accennare all' argomento del dibattito: la questione polacca. Ciò succedeva mercoledì scorso. Giovedì il Cancelliere, he aveva naturalmente partecipato ai lavori della Commissione, partiva per Vienna con von Jagow. Venerdì era ricevuto da Francesco Giuseppe.

Nello stesso tempo un giornale olandese, il *Tyd*, in grado d' essere bene informato delle cose polacche, in un suo telegramma affermava che una legge speciale austro-tedesca è in procinto di esser promulgata per la organizzazione dell' autonomia polacca. I particolari di questa legge dovrebbero essere già stati fissati nel colloquio di Vienna, e nel corso del corrente agosto dovrebbero aver la ratifica dei due imperatori. Da Budapest si telegrafava anzi che il termine della promulgazione sarebbe stato il 15 oppure il 21 agosto. Mentre scriviamo l' ipotesi — a nostra notizia — non ebbe ancora conferma nel fatto.

Dato, come tutto lascia credere, che sotto questi rumori ci sia veramente qualcosa in maturazione e che, tra breve, l'Austria e la Germania proclamino l'' autonomia o l' indipendenza d'una parte della Polonia, quale significato deve attribuirsi a questo gesto?

Prima guadagnarsi la confidenza dei polacchi, poi porre la Russia e le potenze sue alleate dinnanzi ad un fatto compiuto. E' evidente che quale si possa essere la « forma » della costituzione che gli austro-tedeschi sono disposti a concedere all'infelice popolo, la «sostanza» sarà sempre la stessa: trasferire la dominazione della Polonia dalla Russia alla Germania. Nessuna illusione è lecita in proposito. Ma se questo sarà lo scopo finale, un altro gli imperi ne hanno più immediato: approfittare della popolazione polacca per rinsanguare le scarse riserve dell' esercito tedesco. Quella che il piano pangermanista indicava come una delle ragioni del piano di conquista definitiva, s' è ora tradotta in un imperativo che non ammette dilazioni. La Germania ha bisogno di soldati, e la Polonia, in cambio di una larva di autonomia, deve provvederne. Il ragionamento è semplice ed il meccanismo più semplice ancora. Sotto la maschera di una concessione liberale si cela la più perfida e mostruosa violenza che uno stato abbia mai compiuto a danno delle popolazioni di territori occupati ed in oltraggio del più elementare diritto naturale.

La Polonia russa su 127 mila chilometri quadrati di superficie conta circa 12 milioni di abitanti. Altri otto milioni vivono in Slesia (Prussia) ed in Galizia, (Austria) ed altri tre miglioni sono sparsi per il mondo. Il polacco ha, dunque, mantenuto i caratteri di un gran popolo e potrebbe ricostituirsi in uno stato vigoroso e vitale. Ma ciò non vorranno mai nè la Germania nè l'Austria, le quali si sono sempre disputate la grassa preda, con metodi che, per essere diversi, non cessavano di mirare allo stesso fine. Ora l'Austria è battuta e stanca, e non può oltre contendere con la potente alleata. uTtti i suoi progetti per riunire alla corona d'Asburgo il saliente polacco, hanno dovuto cedere dinanzi alle necessità urgenti della sua situazione odierna. La Germania ha mano libera — anche se procurerà di salvare le apparenze — così verso l'Austria come verso la Polonia. E la Germania affretta le opere. A nessuno può sfuggire che queste opere sono il prodotto di una politica di disperazione. Ma che cosa ci rimettono a Berlino promettendo ai polacchi l'indipendenza, e largendo loro una costituzione? Evidentemente nulla: se la guerra andrà male, per i tedeschi, ci penseranno gli alleati a rimettere un poco di ordine nelle cose di Polonia, garantendo allo sventurato paese un po' di pace e un po' di libertà; se invece la guerra — ipotesi ormai inverosimile — andasse secondo i desideri di Berlino, ci sarà sempre tempo per disilludere quei polacchi che avessero preso sul serio le promesse e le concessioni, e richiamati ad una più esatta valutazione della mentalità e dello spirito *liberale* della politica tedesca.

La Polonia ha diritto all'unità. Ma non l'otterrà, fino a che Prussia ed Austria non siano vinte. I progetti attuali saranno lusingatori, ma sono menzogneri. La libertà che si promette ai polacchi è la libertà di morire per gli assassini del Belgio e della Serbia, per coloro che hanno tentato di strozzare la indipendenza di Europa.

Dietro l'apparato scenico dell'autonomia si nasconde la realtà dell'arruolamento coatto.

Le sofferenze del popolo cavalleresco non sono, quindi, probabilmente finite. Ma per poco: Anche quest'ultimo agguato rimarrà sterile. Germania ed Austria cadranno come giustizia vuole.

La battaglia dell'Isonzo

La storia dell'arte militare — chè di storia è materia degnissima — la chiamerà forse battaglia di Gorizia, poichè troppo opportuno e suggestivo è il simbolo della città contesa, ad attestare uno degli ultimi passi trionfali dell'Italia verso la completa liberazione delle sue terre dalla odiata tirannide austriaca. Ma l'ampiezza d'opera compiuta e il valore del risultato conseguito meglio la designano col titolo di battaglia dell'Isonzo, poichè per la vittoria conseguita con la battaglia che dura da dodici giorni e che si sta concludendo con un completo assestamento della magnifica avanzata, tutta la linea del basso Isonzo è stata espugnata, e però è stata tolta all'Austria la più forte linea di difesa, che la monarchia degli Absburgo potesse opporre all'offensiva delle armi italiane. La conquista dell'altipiano carsico goriziano non è meno importante, per l'economia generale della nostra azione offensiva, della espugnazione della testa di ponte di Gorizia. La presa del Doberdò, dei Cosich, del Debeli e la cacciata degli austriaci dal Vallone sono complemento essenziale alla presa del Sabotino, del Podgora, del S. Michele. Tutta l'azione vittoriosa ha proceduto come un vero modello del genere, genere assai raro, poichè non tanto facilmente la storia registra la conquista per assalto di un tremendo campo trincerato, cui la natura ha elevato sul fronte baluardi formidabili e l'arte ha prodigato a profusione i più doviziosi mezzi e i più completi apprestamenti di difesa.

*

Ma prima di esprimere l'omaggio ai vincitori di oggi, scopriamoci il capo, chè un più alto dovere incombe. Il Re nostro ha inviato ai soldati d'Italia vittoriosi la parola d'ammirazione e di riconoscenza in nome della Patria; ma prima ha rivolto il suo pensiero ai martiri il cui sangue generoso ha propiziato la via all'odierna vittoria. Nell'ora fausta, nell'ora che registra Gorizia italiana, il Re sale le pendici del Calvario, le balze del Podgora, e, lo sguardo fiso a quelle zolle che furono testimoni di tanto eroismo e di tanto martirio, ad un tratto — scrive chi l'ha visto — «si mette su l'attenti e porta la mano alla visiera in segno di saluto».

Madri e vedove d'Italia, madri e vedove di eroi, quel saluto è a voi, a voi per i vostri morti.

Il Re vi dice che il grande conforto è finalmente venuto al vostro immenso dolore. Coloro che fino a ieri erano i martiri d'una tragica impresa, che pareva fatalmente vana, oggi sono gli eroi dei più fulgidi fasti della patria, i precursori del glorioso trionfo. Sulla effige dei morti al Sabotino, a Oslavia, al Podgora, al Calvario, al San Michele, al San Martino del Carso, di tutti i morti che composero il martirologio del conteso Isonzo, non più si addice il segno del lutto sconsolato, sacro alla pietà delle madri e delle spose; a quelle effigi è oggi dovuto il segno del rito eroico. Madri e spose d'Italia ponete sull'effigie adorata dei vostri morti il lauro e il mirto e il ramo di quercia vittoriosa. E i nomi dei luoghi da voi maledetti nell'ora della strage che sembrò vana e restò fino a ieri invendicata, siano riconsacrati oggi dal vostro orgoglio di italiane, chè oggi son nomi di terre italiane ridonate dal destino alla difesa della patria italiana. Ed ora madri e spose d'Italia concedete voi pure il vostro santo omaggio ai vincitori di oggi.

*

La battaglia dell'Isonzo è veramente una grande, una prodigiosa azione di guerra. Come sempre avviene nelle azioni militari degne di lode maggiore, questa grande battaglia si è svolta sulla tela di un concetto semplicissimo. Prima un'azione dimostrativa sulla estrema sinistra del fronte nemico per attirare da quella parte la maggior quantità possibile di riserve e di mezzi difensivi, poi una grandiosa effusione di fuoco contro tutto il fronte prescelto per l'attacco principale, e infine l'attacco a fondo su tutta la linea, senza mai arrestarsi, fino al di là di Gorizia e al di là del Vallone dell'altipiano carsico. Concetto semplicissimo, ma l'attuazione del quale doveva apparire opera presso che sovrumana. Eppure fu compiuta con una regolarità di procedimento da somigliare ad una grande manovra del tempo di pace. Ciò dice l'arditezza, la tenacia, la disciplina, in una parola l'eroismo delle truppe che han partecipato alla battaglia, ma dice pure e prima di tutto la suprema virtù del Comando; dice la gloria di chi ha non soltanto ideata, ma studiata in tutti i particolari, valutata in tutti i suoi elementi — ponderabili e imponderabili — preveduta e presentita in tutti i suoi tragici episodi l'azione risolutiva che si accingeva a comandare. Coloro che han veduto lo svolgimento dell'azione han narrato, in tono di ammirazione entusiastica, il concentramento meraviglioso dei fuochi di artiglieria, lo slancio delle fanterie moventi all'attacco di posizioni giudicate imprendibili, la costante cooperazione fra le varie armi e specialmente fra artiglieria e fanteria, le meraviglie dei bombardieri — la nuova arma che nella battaglia dell'Isonzo ha avuto un solenne battesimo di gloria — infine la matematica precisione con cui tutti i servizi han compiuto la loro eccezionale fatica sul vasto campo di battaglia. Ebbene il coordinamento mirabile di questa immensa somma di azioni diverse onde la battaglia si integra è appunto la conseguenza diretta della forte e perspicua azione di comando, che in tal modo si rivela e permane animatrice della forza vittoriosa fino al compiersi dell'ultimo atto risolutivo. E però, il soldato che lo sa, ha bisogno più che della propria arma d'aver fede nel comando che lo conduce al cimento.

*

Se lo svolgimento della battaglia ha messo in luce la figura di Luigi Cadorna come maestro di tattica, la scelta del momento opportuno a vibrare il gran colpo rivela lo stratega. Cadorna ha scelto il momento in cui i Russi si avvicinavano alla bariera dei Carpazi per tentarne il varco e piombare sulla pianura ungherese. In tali condizioni lo stratega italiano doveva sentire essere giunto il momento in cui, *ad ogni costo*, occorreva un'azione aggressiva contro l'Austria che richiamasse a sè nuove forze nemiche e agevolasse il compito dell'alleato sui Carpazi. E ciò a sentito il generale Cadorna, ed ha compreso che era questo il momento di strappare alla difesa austriaca la linea del basso Isonzo, al fine di poter compiere una offensiva assai più minacciosa di quella che l'esercito italiano poteva rappresentare, fino a che era immobilizzato dietro i grandi baluardi della testa di ponte di Gorizia e del Carso.

E per noi, che vogliamo essere estremamente cauti nel valutare i vantaggi dei nostri successi, la conseguenza della vittoria dell'Isonzo è tutta qui: ci permette di condurre contro l'Austria una offensiva assai più minacciosa di quella che prima ci era possibile, onde l'Austria sarà obbligata a fronteggiare la nostra avanzata con forze assai maggiori di quelle che impiegava a contenderci l'avanzata sulla linea dell'Isonzo. Per tale ragione viene da oggi ad acquistare assai maggiore efficacia la nostra collaborazione col grande alleato orientale e c'è consentito di sperare in una non lontana caduta dell'Austria, che ai nostri occhi è sempre apparsa la più logica premessa alla caduta della Germania.

Quanto tempo e quanti sacrifici ancora occorreranno prima di veder prostrato per sempre il nostro secolare nemico, noi non sappiamo e non intendiamo farci illusione alcuna. Quella stampa austriaca che sa trovare le vie della facezia anche in un momento per lei così poco indicato, dice che gli italiani già ballano la carmagnola inneggiando alla imminente presa di Vienna. Quella stampa s'inganna, e si che avrebbe dovuto imparare a sue spese che non è igienico far troppo assegnamento sulla nostra imprevidenza. Leggano i nostri cordiali nemici il proclama del nostro Re e si ricredano: «Soldati d'Italia — ha detto il Re — la vittoria già si mostra all'orizzonte e voi saprete certamente raggiungerla». Come vedono noi non cantiamo ancora vittoria; rinnoviamo il proposito di raggiungerla, questo sì, e gli austriaci si persuaderanno ben presto, se già non ne sono persuasi, che la raggiungeremo.

E senza impazienze, *sopratutto senza impazienze*, mantenendo intera la nostra fiducia nell'uomo che ha l'onore e l'onere di comandare gli eserciti della patria.

FABIO RANZI

Il ministro Bonomi
e le questioni idrauliche del Mantovano

MANTOVA 16, sera — Per invito della Amministrazione comunale è arrivato oggi il ministro dei lavori pubblici on. Bonomi per trattare le grandi questioni idrauliche e della navigazione interna.

Il Municipio ha pubblicato un nobile manifesto di saluto al concittadino illustre. La stampa di tutti i partiti saluta entusiasticamente il ministro, la popolazione gli ha fatto una calorosa accoglienza.

Cronaca dei fattacci

— **Andò a sbattere nel parapetto di un ponte** certo Antonio Matelig, d'anni 60, percorrendo la sera del 15 in bicicletta, una ripida discesa nei pressi di Faedi (Codroipo). Per l'urto fu lanciato sopra i sassi del torrente, dove fu raccolto cadavere.

— **Rimase orribilmente schiacciata** la bambina Busato Maddalena di Valdagna che trovandosi nella segheria elettrica ove lavorava il padre suo, si avvicinavano al macchinario e rimaneva impigliata nel binario ove scorre il carrello. Questo sopraggiungendo la travolse. Il padre la raccolse cadavere.

Progressi russi in piena regione carpatica

Favorevole situazione degli alleati sul fronte francese

La situazione

Sul fronte russo gli avvenimenti si susseguono con grande chiarezza di concepimento e di esecuzione. In questo periodo, i russi tendono a due scopi: mettere fuori di combattimento l'esercito del Bothmer e sfondare la linea austriaca sui Carpazi.

Quanto al primo di questi scopi, la situazione è semplicissima. Il generale bavarese Bothmer, uomo di fiducia dello Stato Maggiore germanico, comanda un esercito misto, di cui forse due terzi sono elementi austro-ungheresi e un terzo tedeschi. Questo esercito è già da qualche tempo in ritirata, e l'abilità del Bothmer consiste non già nel vincere, ma nello sfuggire all'accerchiamento: si ripete insomma per lui il problema che si presentò sulla fine dell'estate 1915 alle truppe russe in ritirata da Wilna. Se non che la guerra attuale ha dimostrato che l'accerchiamento d'un esercito numeroso e ben armato non è facile, se le sue formazioni non siano disfatte dall'indisciplina e se il capo guidi il ripiegamento con oculatezza. Infatti i russi sfuggirono alla tenaglia di Hindenburg, ed è probabile che Bothmer riesca a portare in salvo almeno la maggior parte del suo esercito. Però tutta la sua fortuna sta appesa a un filo: il più piccolo incidente può esser cagione del disastro.

Abbiamo già descritta la posizione obliqua assunta dall'esercito di Bothmer per coprire da sud Leopoli. Questa posizione fa sì che la ritirata non si compia sopra una linea retta, ma obliquamente anch'essa. Infatti l'ala sinistra non corre alcun imminente pericolo, essendo protetta dall'esercito di Boehm Ermolli. Il generale russo Sakharoff, che si trova dinanzi a Boehm Ermolli, dopo l'occupazione d'Jezierna non ha avanzato con la stessa rapidità del suo collega Tcerbatceff, che combatte contro Bothmer. Di questo ritardo del Sakharoff il Boehm Ermolli si è valso per mantenersi in posizione avanzata sullo Strypa, nel punto in cui il suo esercito tocca quello del Bothmer. Anche il centro di quest'ultimo, benchè fortemente impegnato fra lo Strypa e il Koropiec, non è però minacciato sulle retrovie e può indietreggiare lentamente difendendo ogni palmo di terreno.

Il pericolo è tutto per l'ala destra del Bothmer. Questa, sulla linea del Dnjester, è stretta da vicino e premuta sul fianco dall'estrema sinistra del Tcerbatceff, che ha passato il Dnjester e i suoi affluenti Zlota Lipa e Horozanka raggiungendo Mariampol. Ora da Mariampol ad Halicz — centro di comunicazioni e di rifornimenti importanti — corrono appena dieci chilometri di pianura piatta e indifesa. Per le truppe del Tcerbatceff è questione di una mezza tappa. Inoltre va notato che l'altro esercito russo del sud, comandato dal Letchinsky, minaccia pure Halicz con la sua ala destra, che ne dista solo una ventina di chilometri. La notizia dell'occupazione di Halicz da parte dei russi non può dunque tardare. Ne vedremo a suo tempo le conseguenze.

Resta a considerare l'altro fine che si propongono i russi e che è affidato all'esercito meridionale del Letchinsky. Questi ha ieri spinto le sue avanguardie fino al collo di Yablonica (che non ha nulla di comune con la città omonima posta molto più a sud). Questo passo è assai importante perchè assicura, insieme con Delatyn, il dominio della grande strada dell'Ungheria, che passa per Kosmezo. Anche il paese di Worochta, sull'alto Pruth, e non troppo lontana dal collo di Yablonica, è caduta in mano dei russi. La pressione contro i Carpazi diventa sempre più minacciosa.

NEL CAUCASO
L'occupazione di una fortissima posizione

PIETROGRADO 16, sera. — *Un comunicato del grande Stato Maggiore dice:*

La nostra avanzata nella regione della città di Sakkiz in Persia è terminata con l'occupazione di una fortissima posizione turca nei dintorni di questa città. Il nemico, inseguito dalla nostra cavalleria, si ritira precipitosamente verso sud. (Stefani)

In Francia e nel Belgio
Le operazioni dal 6 al 13 agosto sulla Somme e a Verdun

PARIGI, 14, sera — Ecco il riassunto della situazione dal 6 al 13 agosto 1916:

Regione della Somme: Al nord della Somme, la settimana fu contrassegnata da parecchi attacchi francesi brillantemente eseguiti e che ci valsero guadagni importanti. Il 7 e l'8 agosto, sopra un fronte di 6 chilometri circa, dal nord di Maurepas fino alla Somme, noi abbiamo conquistate tutte le trincee e spinto il nostro fronte sulle pendici ovest e sud di Maurepas e all'est di Hem, fino alla ferrovia. Al nord di Hardecourt, la nostra sinistra, in collegamento con gli inglesi, ha progredito sulle pendici del burrone dalla quota 139 alla quota 81. Il 9 agosto, respingemmo contrattacchi tedeschi sulle trincee che abbiamo conquistato al sud di Maurepas, infliggendo grosse perdite al nemico. Il giorno 11 agosto, ci impadronimmo di due boschetti e di una cava al nord del bosco di Hem, nel quale il nemico aveva potuto mantenersi. Il 12, sullo stesso fronte di 6 chilometri e mezzo attacchiamo la terza posizione tedesca, che prendiamo tutta intera, su una profondità da 200 a 1000 metri. Le nostre truppe si stabiliscono sulle pendici sud della quota 109, lungo la strada da Maurepas a Clery, e sulla collina all'ovest di Clery. La maggior parte del villaggio di Maurepas è nello stesso tempo occupata da noi. Tutti i contrattacchi lanciati dai tedeschi sono arrestati dai nostri fuochi. Il numero dei prigionieri validi che abbiamo fatti al nord della Somme, durante queste azioni, oltrepassa i 2000. Abbiamo catturato 70 mitragliatrici. Al sud della Somme la nostra artiglieria si è mostrata assai attiva nelle regioni di Lihons e di Chaulnes, dove un colpo di mano eseguito dai tedeschi è completamente fallito.

Nella regione di Verdun, le reazioni prodotte dalla nostra avanzata nel settore Thiaumont, Fleury si sono prolungate per tutta la settimana, particolarmente violente il 6, il 7, l'8 agosto. In questo ultimo giorno le nostre truppe, dopo aver infranti tutti i tentativi tedeschi, espugnarono parecchie trincee e ricuperarono l'opera di Thiaumont. Durante nuovi contrattacchi eseguiti nella notte dall'8 al 9, il nemico potè soltanto rioccupare l'opera che cambiava di mani ancora una volta. Il 7 agosto, abbiamo respinto un forte contrattacco sul bosco di Vaux e Chapitre, e il giorno 8 abbiamo potuto prendere una linea e, su certi punti, due linee di trincee tedesche in quel bosco come nel bosco Chencis. I prigionieri fatti in quel settore, sono circa 600. Una dozzina di mitragliatrici sono rimaste fra le nostre mani. (*Stefani*)

Sosta di preparazione sulla Somme
Azioni fortunate davanti a Verdun

PARIGI 16, mattina. — La calma che regna da domenica sul fronte franco-inglese della Somme, si è prolungata nella giornata di ieri, che è passata pure senza che i tedeschi facessero alcuno sforzo contro le nostre posizioni tolte loro dal nostro attacco di sabato fra Hardecourt e il fiume. Soltanto il cannoneggiamento ha conservato una sostenuta intensità dalle due parti della Somme. Questa inazione prolungata del nemico merita di essere rilevata. Infatti i contrattacchi che il nemico oppone al nostro progresso in questo settore sono sempre più rari e per conseguenza sono destinati a diventare sempre meno giovevoli all'avversario, perchè dalla parte francese si profitta della sosta per organizzare subito difensivamente il terreno conquistato.

Sulla riva destra della Mosa le nostre truppe tengono sempre con ostinazione e con successo. Così nella scorsa notte, presso Chapelle Sainte Fine, nodo stradale a nord del forte di Souville, i nostri granatieri si sono impadroniti per qualche centinaio di metri di trincee nemiche e le hanno saldamente conservate malgrado il contrattacco tedesco. Non sono queste che operazioni di dettaglio; ma esse attestano col loro favorevole risultato e col loro instancabile vigore, la resistenza francese dinanzi a Verdun.

Situazione invariata sul fronte britannico

LONDRA 16, sera. — *Un comunicato del generale Haig in data di ieri dice: Situazione invariata lungo tutto il fronte britannico. Cannoneggiamento abituale da parte dei tedeschi sul nostro fronte, più particolarmente nel bosco di Mametz a Pizières, ad Arras e sulle nostre trincee a nord della strada Vierstraat Myrtschacte. Ad ovest di Pozières, in seguito ad un riuscito attacco a colpi di granata abbiamo preso una mitragliatrice tedesca ed alcuni prigionieri. I tedeschi hanno fatto esplodere, ad ovest della fattoria di La Folie una mina che ha fatto pochi danni.*

Ieri i nostri velivoli hanno effettuato un ottimo lavoro insieme con l'artiglieria e la fanteria ed hanno operato parecchi raids con bombe, tra i quali tre attacchi separati contro un aerodromo tedesco. Un aeroplano manca. (Stefani)

Il comunicato francese delle 15

PARIGI 16, sera. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

Notte calma sulla maggior parte del fronte. I francesi hanno disperso pattuglie tedesche in Champagne verso Tahure ed in Argonne verso la Haradee. Sul fronte di Verdun, bombardamento abbastanza vivo nei settori di Thiaumont, Fleury e Vaux Chapitre. Nella notte dal 15 al 16, aeroplani tedeschi lanciarono alcune bombe su Belfort. Nessuna vittima. (Stefani)

Il bollettino russo
Nuovi progressi sulla Strypa superiore

PIETROGRADO 15 (ore 14,10) — *Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Verso le sette di sera del 14 un Albatros tedesco fece una apparizione sulla città di Nesvje. Il capitano Kroutenn, il quale il 12 corr. nella stessa regione aveva abbattuto un altro aeroplano simile, prese l'aria col suo Nieuport, impegnò un combattimento ed abbattè in alcuni minuti l'avversario il quale atterrò presso Hesvje. Il pilota tedesco ferito ed il suo osservatore furono fatti prigionieri. Il nostro progresso ad ovest della regione lungo il corso superiore dello Strypa continua. Sulla Zlota-Lipa e sulla Bystritza-Solotvinka, le nostre truppe sono passate con successo sulla riva ovest.*

I russi scalano i Carpazi
1500 pr gionieri

PIETROGRADO 16, matt. — *Un comunicato del grande stato maggiore dice: Sul fiume Zlota-Lipa il passaggio delle nostre truppe continua sotto il fuoco dell'avversario il quale in parecchi punti ostacola la costruzione di ponti, dirigendo contro i nostri lavori il fuoco della grossa artiglieria e delle mitragliatrici. Abbiamo qui preso 7 ufficiali, 413 soldati e tre mitragliatrici.*

Alle sorgenti del Pruth sui Carpazi boscosi l'avversario sotto la nostra pressione ha sgombrato Jablonitza che abbiamo occupato. A sud di questo punto abbiamo nuovamente occupato Vorochta e Ardgelius sul Pruth, ove abbiamo fatto prigionieri 32 ufficiali e 1006 soldati. L'offensiva continua.

Una battaglia aerea russa-tedesca in Curlandia favorevole ai russi

PIETROGRADO 16, sera — *Un comunicato ufficiale dice:* Mare del Baltico: *La mattina del 14, i nostri aviatori, luogotenente Distorichs e il guardiamarina Prokocieff, hanno operato su due idroplani un raid temerario sulla stazione di aviazione del nemico presso il lago di Ancere in Curlandia. Malgrado il fuoco dei cannoni e un contrattacco a parte di sette aeroplani tedeschi, i nostri aviatori, non soltanto hanno gettato con successo bombe, ma hanno accettato un combattimento ineguale, che è durato oltre un'ora. Numerosi proiettili perforarono le parti, fortunatamente non vitali, dei nostri idro-areoplani. Un apparecchio nemico che venne colpito si capovolse nell'aria e cadde avviluppato dal fuoco, due altri pure danneggiati caddero in acqua. I nostri velivoli tornarono incolumi.*

Un complemento al nostro comunicato di ieri dice: il nostro aviatore, sottotenente dei cosacchi Tkatchoff, ha abbattuto un aeroplano nemico, che ritornava dalla regione della stazione di Zelinouve dopo aver impegnato con esso un combattimento. L'areoplano cadde presso la borgata di Verba, a venti verste a sud-ovest della città di Dobro. (Stefani)

Come i tedeschi trattennero
la ritirata austriaca in Russia

PIETROGRADO 16, sera — Ufficiali austriaci prigionieri hanno dichiarato che il loro alto comando si proponeva di ripiegare senza combattere fino alla linea del Bug; ma avendo il maresciallo von Hindenburg destituito i comandanti austriaci per sostituirli con generali tedeschi, gli eserciti austriaci dovettero passare alla resistenza accanita.

I tedeschi che volevano evitare la ritirata quasi irresistibile degli austriaci mischiarono in tutti i loro corpi importanti elementi tedeschi con sezioni di mitragliatrici gran numero delle quali furono prelevate dal fronte di Verdun, dal Belgio e dal fronte nord della Russia.

Secondo le ultime informazioni i tedeschi hanno costituito un esercito speciale, detto «dei Carpazi», destinandolo alle operazioni in Bucovina.

Il terremoto di ieri

I primi comunicati ufficiali

RIMINI 16. — Stamani alle 9,10 è stata avvertita una fortissima prolungata scossa di terremoto preceduta da rombo. Si hanno a deplorare alcuni morti e vari feriti e danni a numerosi fabbricati, molte case sono state abbandonate dalla popolazione allarmata.

FAENZA 16. — Stamane alle 9,10 si è avvertita una scossa di terremoto alquanto sensibile e prolungata in senso ondulatorio; molti colti dallo spavento sono usciti per le vie.

Durante la giornata di ieri, e la notte scorsa, il fenomeno è stato avvertito più volte ma sempre lievissimo.

LUGO 16. — Stamane alle ore 9,15 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio. Un po' di panico e null'altro.

ROVIGO 16, sera. — Questa mattina nella nostra città ed in provincia venne avvertita alle ore 9,15 una scossa di terremoto durata pochi secondi in senso ondulatorio. Nessun danno.

VENEZIA 16 — Stamane alle 9 una scossa di terremoto, seguita subito da un'altra più forte in senso ondulatorio, durata parecchi secondi, fu avvertita da tutta la popolazione. Suonarono i campanelli delle case, oscillarono fortemente le lampade: non si ebbero danni.

CESENA, 16, ore 14,30 — Alle ore 9,30 è stata avvertita una forte scossa di terremoto. Qualche lieve danno; nessuna disgrazia di persone.

L'epicentro e le cause delle scosse

ROMA 16, sera. — L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comuniva:

Il 16 maggio 1916 a ore 13,30 una notevole scossa interessò quasi tutte le provincie dell'Italia centrale, e raggiunse l'ottavo grado a Rimini. La scossa fu intensa anche sul versante orientale adriatico, l'epicentro fu approssimativamente nell'alto bacino adriatico alla latitudine di Ravenna. Il periodo sismico così iniziato diede ulteriori manifestazioni fra le quali è notevole quella del 16 giugno.

Ieri pervennero all'ufficio centrale di meteorologia notizie di una scossa dal 7.o all'8.o grado a Pesaro. Alle 9.45 e durante la giornata, sono state segnalate negli osservatori italiani numerose scosse della stessa origine adriatica sopra accennata. Stamane alle 9.5 circa si ebbe una registrazione assai più intensa delle precedenti e provenienti dallo stesso epicentro. Ci mancano notizie dirette dai nostri osservatori litoranei, solo ci risulta che la scossa fu del 5.o grado a Bologna, e fu avvertita a Firenze e a Ferrara. (*Stefani*)

L'opera del Governo

ROMA 16, sera — Verso le ore 10.30 è pervenuta al ministro dell'Interno, dal prefetto di Pesaro, la notizia d'una forte scossa di terremoto avvenuta in quella città ed in tutta la zona litoranea dell'Italia centrale.

Il terremoto non ha prodotto danni alle persone, bensì solamente un gran panico nella popolazione, che si è ricoverata fuori della città. Danni più gravi si sono verificati nella città di Rimini ove si deplorano quattro vittime e una trentina di feriti. Alcune case crollate ed altre fortemente danneggiate. Il governo ha subito disposto che i due sottosegretari di stato on. Bonicelli, e l'onor. De Vito si recassero sui luoghi per portare a quelle popolazioni i primi soccorsi e per organizzare i necessari servizi di assistenza che fossero richiesti dalle circostanze. Si son date immediate disposizioni perchè un conveniente numero di funzionari di pubblica sicurezza e di guardie affluisse sui luoghi danneggiati, e perchè l'autorità militare provvedesse all'invio di truppe e di materiale di ricovero provvisorio, e per l'alimentazione della popolazione. E' stato disposto inoltresì l'invio di personale e materiale sanitario sufficiente, e padiglioni per l'assistenza sanitaria.

Pel ricovero della popolazione si son presi accordi con l'amministrazione ferroviaria per l'invio di padiglioni e di baracche. Anche il ministro delle poste e dei telegrafi e la direzione generale delle ferrovie dello Stato hanno provveduto perchè i servizi di comunicazione continuino normalmente a funzionare. Per quanto dalle notizie finora pervenute l'entità del disastro si appalesi di limitata portata per estensione e per intensità, si sono nondimeno impartite tutte le disposizioni necessarie per provvedere ad ogni evenienza. (Stefani)

Altri particolari

(*Dal nostro inviato speciale*)

RIMINI 16, pomeriggio. — Non possiamo ora far altro che raccogliere le prime impressioni confuse. Da tutti i paesi del litorale affluiscono i profughi. Molti sono venuti via come si trovavano, in costume da bagno ed in accappatoio. I racconti che si odono denotano la più viva agitazione. Le scosse si erano ripetute durante tutta la giornata di ieri. La terra incominciò a traballare poco dopo le nove. La scossa fu preceduta da un lungo e sinistro boato.

Anche assai danneggiata fu Cattolica. La facciata del duomo, sgretolata e fenduta in più punti è pericolante: due casette sono state abbattute. Fumaioli di fabbriche sono caduti in rovina. Per ora, non si ha notizia che a Riccione ed a Cattolica vi siano dei morti. Il panico però fu grandissimo.

Le spiaggie erano gremite di bagnanti. Si sperava che dopo le ultime scosse di ieri e dopo la notte passata tranquilla ogni pericolo fosse eliminato e tutti si disponevano a prendere il consueto bagno o stavano in mare.

Lodevolissima fu la condotta del capo stazione e di tutti gli addetti della stazione di Cattolica. Tutti rimasero al loro posto, e nel parapiglia generale e mentre sovra di essi sovrastava gravissimo pericolo conservavano il massimo sangue freddo, fermi agli apparecchi telegrafici a trasmettere notizie e ad ordinare servizi, o intenti al disimpegno delle loro funzioni colla massima regolarità.

Lo stesso avvenne, per quanto sappiamo, alle stazioni di Rimini e di Riccione.

Non poco contribuì questo calmo e risoluto contegno ad evitare il panico che in molti viaggiatori era grandissimo e ad impedire possibili disordini o disgrazie.

La popolazione impressionata ma calma, si è riversata nei giardini pubblici e alla spiaggia del mare.

Ciò che si sa a Bologna

La scossa di stamattina avvenuta pochi minuti dopo le ore nove e che molti nostri lettori avranno sentito, ha messo subito in grave apprensione molti bolognesi, che hanno le famiglie, parenti o amici sul litorale adriatico.

Non pochi di ritorno da Rimini e dalle vicine stazioni di bagni erano abbastanza allarmati per quello che avevano sentito e visto, nella giornata del terremoto, trascorsa con tanta trepidazione alla spiaggia.

In ogni ritrovo, fin dalle prime ore di stamattina, si parlava delle ripetute scosse di terremoto avvenute nella giornata del 15, scosse che avevano avuto il maggior grado di intensità a Cattolica ed a Pesaro.

I nottambuli poi aggiungevano i racconti paurosi ed esagerati dei profughi giunti nella notte, con le corse ordinarie ed anche con un treno speciale opportunamente fatto partire dalle autorità ferroviarie.

Ma per quanto numerosa la gente che in fretta e furia aveva fatto bagaglio, abbandonando alla rinfusa alberghi, villini e pensioni private molti erano rimasti a continuare la cura dei bagni sperando che il fenomeno tellurico avesse già raggiunto il massimo della sua intensità, e che le probabili conseguenti scosse, avvenissero — come di solito — in modo presso che impercettibile.

Comunque, i rimasti avevano, per misura di prudenza deciso di pernottare all'aperto.

Ma appena a Bologna fu avvertito il leggero tremito ondulatorio della terra, mentre ancora i lumi pendenti oscillavano, per il sotterraneo sussulto, molti si rivolsero per telefono al nostro giornale chiedendoci, ansiosamente: avete sentito? Sapete nulla di fuori? Che cosa c'è di nuovo a Rimini, a Cattolica, a Fano?

Le domande evidentemente erano oziose, perchè le comunicazioni telefoniche e telegrafiche non potevano essere così sollecite, anche se la censura avesse lasciato libero il corso a notizie del genere.

I primi telegrammi pertanto annunziarono serie di danni materiali molti e gravi, ma poche e limitatissime le disgrazie di persone.

Nostri redattori furono subito inviati sui luoghi colpiti dalla nuova sciagura mentre altri alla ferrovia attesero i profughi della prima corsa pomeridiana.

Ed alla ferrovia avremmo potuto raccogliere episodi per lunghi colonne, se non fosse stato il compito nostro limitato solo a questo, di presentare ai lettori come in un quadro, le impressioni di chi viene dalle nostre spiaggie.

Sono famiglie intere di bagnanti, che ritornano, coi segni evidenti dello spavento, per un fenomeno del quale forse esagerano le conseguenze, perchè la paura, e le condizioni in cui si sono trovati i più non sono certamente tali, da dare esatta e veritiera la cronaca.

Molti ci parlano insieme e concordemente di Viserba, di Riccione, di Cattolica, e di Rimini.

Dai tanti discorsi possiamo arguire che i più si trovavano al sicuro, quando poco dopo le 9, tutti furono agitati da una scossa di terremoto, più violenta di quelle avvertite nella notte e nel giorno innanzi.

Mentre raccogliamo questi episodi, apprendiamo, che ad un primo treno di soccorso, partito nella mattinata, succederà un secondo, carico di soldati del Genio.

Infatti il colonnello Cavara si appresta a partire, tentando prima, di raccogliere una squadra speciale di pompieri.

Ci dicono infatti che al nostro Comune sono state fatte richieste per tende e che il Sindaco dott. Zanardi sta emanando ordini per l'invio dei soccorsi invocati.

Le notizie dell'Osservatorio di S. Luca
Il fenomeno tellurico sarebbe al suo termine

L'osservatorio di San Luca ci ha cortesemente fornito le seguenti informazioni:

Alle 9,5 di questa mattina tutti gli apparecchi di questo Osservatorio hanno registrato una scossa di terremoto in direzione est-sud est verso ovest-nord. Questa deve essere stata fortissima, e lo si arguisce dal fatto che ambo le pennine si sono staccate dalle leve.

Alla prima scossa ne è seguita alle 11,45 un'altra, essa pure forte tanto da oltrepassare gli otto centimetri di ampiezza

Alle 12,15 altra scossa assai lieve, il che lascierebbe supporre che stia a segnare il termine di questo scotimento tellurico.

LE EMORROIDI SONO DIFFICILI A SOPPORTARE

L'umanità è condannata a sopportare poche malattie d'un carattere più terribile e tormentoso delle emorroidi. L'incessante prurito e bruciore riempiono i giorni di torture e le notti d'insonnia e infelicità. Le emorroidi sanguinolenti tolgono al paziente ogni energia.

La prima applicazione di Unguento Foster apporta un grato senso di freschezza e di sollievo ed è raro il caso che una scatola sia trovata insufficiente a produrre una guarigione completa e duratura.

Per l'eczema, emorroidi, zona, pustolette e per qualsiasi altra affezione cutanea l'Unguento Foster rappresenta la salute sicura.

Si acquista presso tutte le Farmacie L. 3,50 la scatola. — Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE COMPRESSE DI

RHODINE

USINES DU RHÔNE - PARIS

Formola dell'**ASPIRINA**

Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr. Lire 1.50

DEPOSITO GENERALE:

Cav. A. LAPEYRE - Milano

39, Via Carlo Goldoni

CRONACA DELLA CITTÀ

I Giovani Esploratori al servizio della Patria

Le squadre nazionali partono da Bologna

Ieri e ieri l'altro è continuato l'arrivo a Bologna dei Giovani Esploratori di tutta Italia. Sono arrivate le squadre delle Sezioni di Ascoli, Bari, Bergamo, Cagliari, Cuneo, Campobasso, Ferrara, Forlì, Mantova, Modena, Portici, Nocera, Terni, Spoleto, Urbino, Piacenza, Pisa, Reggio E., Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Cassino, Ancona, Genova, S. Remo, Oneglia, Porto Maurizio, Novi Ligure e Verona. Tutte le altre hanno annunziato il loro arrivo. In complesso si tratta di seicento giovani che vanno ad accamparsi a Villa Hercolani, fuori porta S. Stefano.

Con essi sono arrivati il vice commissario di Torino avv. cav. Castellano, un capo compagnia di Novara e altri dodici Ufficiali destinati a comporre i quadri di partenza del primo riparto, capitanato dal cav. Castellano. Altrettanti ufficiali, i quali andranno giungendo in questi giorni inquadreranno i Giovani partenti nel secondo turno.

Sono pure arrivati a Bologna, il commissario Provinciale di Milano avv. cav. Ancona, il commissario di Piacenza cav. uff. Mars, quello di Parma, prof. Franceschini, di Modena prof. Mundici, di Ferrara, ing. nob. Stevenson, il conte Sugana vice commissario di Milano, il commissario di Portici ing. cav. Murè, il ff. di commissario di Salerno, prof. Altieri, il commissario di Siena, quello di Padova, di Lugo, di Cagliari.

E' giunto anche fra noi atteso alla stazione da tutti i Giovani Esploratori presenti a Bologna, il comm. prof. Colombo. Erano a riceverlo alla stazione l'avv. comm. Scotti e tutti i commissari presenti fra noi. Appena uscito sul piazzale della stazione annunziato dagli squilli regolamentari passo in rivista i Giovani schierati su due lunghe file, desiderosi di vedere da vicino il loro capo supremo. Tutto il vasto piazzale era gremito di popolo. La fanfara del corpo intanto e la musica dei bersaglieri alternavano le loro marce. Poi in lunga schiera, così come erano venuti, fra due ale fittissime di popolo ammirato, ritornarono al loro accampamento.

Martedì sera ebbe luogo al Baglioni un pranzo di quarantadue coperti. Vi intervennero, S. E. il generale comandante il corpo d'armata, il general comm. Calza comandante la divisione militare, S. E. Vicini, il comm. prof. Colombo, l'avv. comm. Scotti, il prof. Murari, il colonnello cav. uff. Salaris, il marchese Gherardini, maggiore comandante il battaglione bersaglieri, accampati coi Giovani Esploratori a villa Ercolani, l'avv. cav. Palmeggiani, il cav. Carnevali, il prof. Bongi, il prof. D'Aiutolo, il dott. Ricci v. commissario di Lugo, l'avv. cav. Castellano commissario prof. di Torino, cav. Mars. Pi Piacenza, prof. Mundici di Modena, prof. Franceschini di Parma, l'ing. Stevenson di Ferrara, l'avv. cav. Ancona di Milano, il conte Sugana, il prof. Cotti, Foti, Zurla, prof. Medici, rag. Roversi, comandanti di compagnia della sezione di Bologna, con i capi drappello dott. Calero e Bianchi, nonchè i sigg. ufficiali del corpo Zazattaro, Massini, Minotto, Sormani, Zotti, Scaiolo, Corso, Muzioli, Nardi, Massari, Bonomo, Bianchi, Sciolla, Cella.

Il banchetto, servito come il solito inappuntabilmente, si svolse nell'ordine e nella cordialità più perfette. Allo champagne brindò per primo con ispirate e patriottiche parole il prof. Murari in nome del Comitato Patrocinatore Locale, applauditissimo. Lo seguirono S. E. il generale Escard che ebbe parole di grande elogio per il corpo degli Esploratori e brindò alla fortuna dell'Italia ed al Re. Indi S. E. Vicini che riscosse una grande ovazione allorchè ricordò di essere stato bersagliere del 6.o ora accampato coi Giovani Esploratori allo indirizzo dei quali inviò il maggiore encomio ed i più fervidi auguri. Il comm. Colombo accolto da unanime scrosciante applauso levò il bicchiere inneggiando alla fratellanza di tutte le Sezioni qui convenute ed a quella della cooperazione dell'Esercito. Parlarono anche un giovane ufficiale del corpo, ed il vice commissario di Torino. Infine il comm. Scotti commissario regionale per l'Emilia e le Marche, diede il benvenuto. Supremo Capo dei Giovani Esploratori, ringraziò S. E. il comandante il corpo d'armata e il generale Calza e le altre autorità convenute per avere onorato di loro presenza il banchetto e per il prezioso aiuto concesso a tutti i lavori necessari al ricevimento di tutte le squadre mobili del regno qui convenute. Chiuse la sua elevata improvvisazione alludendo ai destini del Corpo degli Esploratori, il quale deve dare alla Patria un nuovo esercito di uomini moralmente e fisicamente preparati. Diede quindi lettura del seguente telegramma speditogli dall'onorevole senatore Pini presidente del comitato patrocinatore locale e regionale:

« Impedito dolorose condizioni familiari intervenire geniale riunione pregoti portare mio saluto entusiastico al comm. Colombo, anima nostra istituzione, ai Comitati tutti esprimendo mio giubilo nel vedere nostri bravi Giovani Esploratori Italiani accomunati col nostro invitto Esercito che oggi sta scrivendo la più bella pagina della nostra storia. Evviva l'Esercito, Evviva l'Italia, Evviva il Re ».

La fanfara dei Giovani Esploratori di Bologna, la quale aveva durante il pranzo fatta una gradita improvvisata, rallegrando la riunione colle sue suonate, delle quali assai si compiacque S. E. il generale Escard, intuonò subito la marcia reale accolta da tutti gli intervenuti, sorti in piedi, fra il maggiore entusiasmo.

Ieri mattina alle 8.15 precise, ora indicata dal comando del Corpo d'Armata, S. E. Escard ed il comm. prof. Colombo, passarono in rivista tutte le belle squadre di esploratori pronti per la partenza, e in pieno assetto di marcia. Alla rivista stessa presero parte le due fanfare del corpo e del 6.o regg. bersaglieri. Erano presenti tutti gli ufficiali della Sezione e quelli venuti di fuori, nonchè tutti i commissari locali delle Sezioni qui rappresentate, ed il commissario reg. comm. avv. Scotti. Fra le autorità abbiamo notato il comm. Sabbadini in rappresentanza del prefetto G. Uff. Quaranta, alcuni ufficiali dell'Esercito, tutti i componenti la presidenza del Comitato Patrocinatore locale con a capo i v. pres. col. Salaris e prof. Murari, e molti membri del Comitato Patrocinatore. S. E. il generale Escard ebbe parole di vivissimo compiacimento per l'ordine, il contegno e il portamento delle squadre che alle 9 circa riprendevano la via del campo per iniziare i preparativi della partenza.

Alle ore 11 circa passavano per via Indipendenza, precedute dalla musica del 35.o fanteria, le balde schiere dei Giovani Esploratori ammirate e seguite da numeroso pubblico sino al piazzale esterno della ferrovia.

Alle 15 precise il treno che li conduce verso la loro destinazione si mosse fra un indescrivibile entusiasmo dei partenti, i quali al canto degli inni patriottici sporgendosi dai finestrini dei vagoni sventolando vessilli tricolori salutavano i parenti e gli amici accorsi a portare loro i più fervidi auguri. Erano pure alla stazione il comm. Colombo e tutti gli ufficiali e commissari del corpo. Ai Giovani Esploratori partenti l'avv. comm. Scotti poche ore prima dell'arrivo del Commissario Generale, aveva letto al compo di villa Hercolani il seguente ordine del giorno inviatogli dallo stesso comm. Colombo perchè fosse noto a tutti i partenti.

Roma, li 15 Agosto 1916

Esploratori Italiani!

I vostri voti sono finalmente appagati.

S. E. il Ministro della Guerra onorando la vostra adolescenza con un atto di fiducia che vi eleva alla dignità di uomini e di soldati, ha conferito al Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori il riconoscimento esplicito della sua serietà e della sua utilità oltre che in pace anche in guerra.

Voi siete ora in grado di portare alla Patria in armi, per quanto vi consentano le giovani forze, il contributo del vostro amore e della vostra opera in un momento in cui si stanno fucinando le maggiori fortune della Nazione.

Il compito che vi è riservato dalle Autorità Militari, pure essendo scevro dei pericoli immediati della battaglia, assume grande importanza per la delicatezza dei servizi a cui sarete adibiti.

Esploratori Italiani!

La reputazione e l'avvenire del nostro Corpo sono nelle vostre mani.

Dalla vostra serietà, dalla vostra disciplina, dalla vostra abnegazione, dalla opera vostra pronta, volenterosa, infaticabile, sarà giudicata una istituzione che potrà diventre uno dei fondamenti della futura grandezza d'Italia.

Siate degni del nome di Boy Scoute già onorato dai vostri compagni dell'Inghilterra e del Belgio; siate degni del vostro illustre Presidente S. A. Reale il Duca degli Abruzzi e del vostro augusto compagno Umberto di Savoia.

Viva l'Italia!

Il Commiss. Generale: *Carlo Colombo*

Ci è grato segnalare che martedì notte, sviluppatosi un vasto incendio presso il campo di villa Hercolani, bersaglieri ed esploratori accorrevano nella proprietà del cav. Montanari e i nostri giovani furono tanto bravi ed utili da essere posti all'ordine del giorno che dal comando del 6.o bersaglieri fu spedito al comando del presidio la stessa mattina del giorno successivo, segnalando in modo speciale i nomi dei Giovani Esploratori Bianchi, Messini, Micheli, Franchi.

Bologna per il terremoto

In seguito alla notizia della grave scossa di terremoto verificatasi a Rimini, ed a richiesta del Comando della Divisione è partita ieri sera a quella volta una squadra di Pompieri. Col primo gruppo di detta squadra che ha lasciato Bologna alle ore 17 con un camion del Corpo è partito anche il Sindaco dottor Zanardi portando una provvista di commestibili.

La commemorazione di Battisti

L'adesione dei senatori bolognesi

Il Ministro Comandini terrà prossimamente la Commemorazione di Cesare Battisti e alla cerimonia che è associata alla Commemorazione dell'8 Agosto è assicurato l'intervento di moltissime associazioni delle quali nei giorni scorsi abbiamo dato un primo elenco.

In questi giorni è pervenuta al Comitato Pro Patria l'adesione dei senatori Pini, Ballolio, Cappellini, Malvezzi, Tanari, Tacconi, Righi, Sacchetti, Barbieri, Ciamician e dell'onorevole Cavazza. Hanno inoltre aderito, il prof. Rovighi, l'avv. Roffeni Tiraferri, prof. Viti e le seguenti associazioni: Società Superstiti G. P. 1859, Reduci delle Patrie Battaglie e Garibaldini (che aderirono fra le prime), Società Militari R. Marina in congedo, Insegnanti Provincia, Scuola Normale L. Bassi, M. S. Impiegati Subalterni del Comune, M. S. Lavoranti Fornai, Associazione Impiegati Civili, M. S. Vittorio Emanuele III, Scuola Tecnica Manfredi, Società Ingegneri, Ginnasio Galvani, Università Popolare, Mutualità Scolastica, Associazione Insegnanti, Scuole Medie, M. S. Orefici, Lavoratori del Commercio, Consociazione Popolare Costituzionale.

Fervore d'opere

Offerte al « Resto del Carlino ».

Somma precedente **L. 42.226,36**

Uno del 35.o fanteria 10.a comp. 10.a squadra, zona di Guerra » 5.—

Alarico Bonora, in memoria del cap. Giuseppe Sormani morto valorosamente sul campo dell'onore il 4 Agosto » 5.—

Totale **L. 42.236,36**

Colonie estive.

Sottoscrizione a favore delle Colonie Estive dei figli dei richiamati per onorare la memoria del compianto prof. L. A. Tosi Bellucci:

Somma precedente L. 2406,25 — L'Associazione dei Vigili Urbani L. 15 — Il signor comandante e le guardie daziarie L. 69,10 — Gli operai della officina Calzoni L. 61,20 — Totale L. 2551,55.

Per i feriti e le famiglie.

Somma precedente L. 1,181,803.32 — Gli impiegati del Monte di Pietà L. 23 — Il personale dell'Ospizio Esposti e Maternità L. 52,40 — Il personale dell'Ospedale Cronici L. 23,50 — Gli impiegati e gli infermieri dell'Ospedale Maggiore lire 175,35 — L'ing. Galdi, Faretti, Magnelli, versamento 1 per cento sullo stipendio L. 8,50 — Il signor Faustini Ettore L. 5 — Il sig. Piolli dottor Andrea L. 5 — Il segretario della Manifattura Tabacchi offerta operai L. 29,40 — Idem L. 29,30 — Gli impiegati e gli inservienti della Banca Popolare (quota di giugno) L. 165 — Il segretario della Manifattura Tabacchi offerta operai L. 21,10 — Gli impiegati e gli inservienti della Banca Popolare (quota di luglio) L. 150 — Gli impiegati della Direzione comp. Coltivazione Tabacchi (quota di luglio) L. 25,45 — Offerte per onorare la memoria del compianto prof. Tosi-Bellucci L. 145,30. — Totale L. 1,192,681.62.

Casa del soldato.

Il ferragosto venne festeggiato con un trattenimento drammatico. Moltissimi furono i soldati intervenuti che applaudirono le due commedie: « Battistein e so pader » e « L'ufficiale ordinanza per mezz'ora ».

*

Domenica sera, a beneficio della Casa del Soldato e in quel simpatico ritrovo avrà luogo una recita straordinaria di burattini. Basta il nome popolarissimo di Galli e di Gandolfi per richiamare gente.

L'avere rinnovato quel teatro così bolognese, così caratteristico è un merito di quei valenti e spiritosi artisti, pei quali le finezze del nostro dialetto non hanno un segreto.

Altro merito, forse maggiore, è quello di far stare allegri giocondamente i nostri soldati, ai quali deve andare ogni nostro affettuoso pensiero.

Croce Rossa.

Per festeggiare la gloriosa conquista di Gorizia il personale della Banca d'Italia, sede di Bologna ha offerto L. 100.

— La signora Chiaradia Di Caneva di Sacile onde onorare la brillante vittoria del nostro valoroso esercito ha offerto L. 50.

— Il sig. Ruggero Milani L. 100 per onorare la memoria di Onorato Magnico.

*

All'ospedale di via Milazzo 8, organizzata dal direttore cap. dott. G. Galliani e dal cap. l'e Andrei, ha avuto luogo una simpatica riunione a cui hanno partecipato ufficiali e soldati degenti.

Vennero cantati scelti pezzi d'opera, distribuiti sigari e sigarette offerti dal comm. Sanguinetti e birra dono del cav. Alessandro Ronzani.

La simpatica riunione si sciolse al canto dell'Inno a S. Giusto.

Storia molinellese

Impieghi.

Da ogni parte che si esamini, l'operato dei sedicenti « socialisti » a Molinella mostra la cancrena che corrodeva ogni branca di quel Comune. Fra tutte le malefatte non sono ultime, anche perchè aventi carattere di ordine morale, quelle dipendenti dal nepotismo dell'ex sindaco.

Dicemmo dei vari suoi parenti impiegati nell'azienda municipale, e come l'unica difesa accampata al riguardo, sia quella che alcune di tali nomine furono fatte per pubblico concorso. Non vogliamo tacere, per dimostrare le fini arti alle quali si ricorreva per eludere la legge e salvare le apparenze, come erano fatti questi pubblici concorsi a Molinella.

Nel municipio si erano creati due nuovi posti di impiegati, ai quali aspiravano due parenti dell'ex Sindaco. Premettiamo che tali posti erano così necessari, che sono stati soppressi proprio in questi tempi di maggior lavoro negli uffici comunali, senza che nessuno si sia accorto della loro mancanza.

L'ex Sindaco, obbligato a ciò dal preciso disposto di legge, fece nominare la relativa commissione per il giudizio sui candidati, ed il pedissequo Consiglio scelse tre impiegati del Comune, che dovevano agire — incredibile — sotto la presidenza dello stesso ex sindaco. Facile è quindi arguire quanta libertà d'azione e di apprezzamento fosse possibile a quei poverelli, dato che avessero voluto opporsi alle proposte o ai desideri del loro superiore.

Quello che invece appare inesplicabile si è come un sindaco di un importante Comune, sedicente paladino della pubblica moralità, non abbia sentito imperioso il dovere di astenersi dal prendere parte ad un giudizio, che riguardava due suoi parenti, astensione che, non solamente era più che doverosa, ma indispensabile per ovvie ragioni di ordine pubblico e di pubblica correttezza, ed era anche tassativamente prescritta dall'art. 290 della legge comunale e provinciale, il quale articolo stabilisce che gli amministratori dei comuni debbono astenersi dal prendere parte ad atti che concernino il conferimento di impieghi a loro parenti od affini.

Morale e legge furono messe in non cale e, col voto del Sindaco nella commissione, con la proposta e voto del sindaco nel Consiglio Comunale furono, naturalmente, classificati primi, fra gli ingenui che avevano concorso, e furono nominati... i due parenti del sindaco stesso.

E i contribuenti hanno pagato.

Cancelleria

Fin dal 1909 nella relazione sull'inchiesta compiuta dall'avv. Villa e dal rag. Cacciari nel Comune di Molinella, data alla pubblica stampa, a proposito delle eccessive spese per stampati e per cancelleria, si leggeva:

« Non si comprende poi come il Comune non provveda gli stampati occorrenti direttamente alle tipografie editrici e nei modi di legge, ma si serva, invece, da una cartolerie di Molinella e senza alcun contratto di appalto, sistema, questo, che rende, evidentemente, di maggior costo gli stampati occorrenti coll'intervento di un non necessario intermediario, il quale, certamente, vorrà trarre un compenso dalle sue speculazioni ».

Dopo questo saggio ammonimento qualsiasi amministrazione, pur prescindendo dagli obblighi di legge, avrebbe sentito il dovere di abbandonare il censurato sistema, indiscutibilmente dannoso all'interesse dell'Ente, e tanto più avrebbe dovuto sentire questo dovere l'amministrazione del comune di Molinella in quanto che la inutile fornitrice intermediaria era una parente del sindaco e dell'assessore anziano.

Invece fino a tutto il 1914, e, cioè, fino a quando, sciolto il consiglio comunale, sopravvenne il Commissario, e, quindi, per altri sei anni, si è seguitato nel deplorato illegale sistema anzidetto, pagamento stampati a lire dodici il cento con lo sconto del 5, mentre i medesimi identici moduli venivano offerti a mezzo dei pubblici cataloghi dalla tipografia editrice a lire tre il cento con lo sconto del 10. Conseguenza di ciò è stato che, per cancelleria e stampati, si è arrivato a spendere in un comune di 12 mila abitanti fino a circa 9000 lire all'anno, mentre il Commissario ha potuto appaltare « a forfait » tale fornitura, in questi tempi di maggiori bisogni e di maggiori prezzi, per solo tre mila lire all'anno.

E i contribuenti avevano già pagato.

Le strade

Le strade del Comune di Molinella, sotto l'amministrazione massarentiana, erano convertite in torrenti di fango. Ovunque erano cavalli sfiancati e biroccie sconquassate, e, per molti agricoltori, che pur pagavano iperboliche imposte, era un problema presso chè impossibile portare i prodotti fuori dai loro fondi. Reclami, proteste a nulla giovavano; le 60 mila lire stanziate per le strade in bilancio venivano spese, ma le strade stesse, senza sagome, senza scoli e quasi sempre senza ghiaia, non cambiavano fisonomia, di guisa che il loro deplorevole stato era ormai divenuto proverbiale. E ogni anno il sindaco tempestava di telegrammi tutto il globo terracqueo per far sapere che a Molinella non vi erano lavori da eseguirsi, e occorrevano migliaia e migliaia di lire (fino a 70 mila lire all'anno) da passare al suo negozio chiamato « cooperativa di consumo » per mantenere avvinti al dolce culto dell'ozio quei disgraziati operai.

Sopravviene il commissario Cacciari. In un solo anno e coi soli mezzi ordinari del bilancio ha sistemato questo servizio, che è indubbiamente il più importante di quel comune agricolo, e le strade di Molinella sono oggi additate agli altri comuni quale esempio di perfetta manutenzione. E questo miracolo è stato ottenuto con la semplice applicazione di un saggio principio amministrativo e sociale, col fare, cioè, lavorare l'operaio nella manutenzione delle strade nei giorni di vera disoccupazione, in luogo di mantenerlo nell'ozio, di avvilirlo e degradarlo coll'elemosina.

Vi può essere stato però, è vero, un inconveniente in tutto questo, e, cioè, che, molto probabilmente, la cooperativa massarentiana avrà diminuito i suoi utili.

Lavori pubblici

Non è qui tutto. Per assicurare lavoro all'operaio anche per l'avvenire, ed arrecare, nello stesso tempo, incalcolabili vantaggi all'agricoltura e, quindi, al Comune che di agricoltura vive, si è studiata e si sta conducendo in porto, fra mille difficoltà, ma in pieno accordo col comune socialista di Medicina e di membri socialisti della G. P. A., la pratica per la costruzione di una strada che congiunga Molinella con Medicina, attraverso la grande plaga dei terreni bonificati, oggidì quasi senza accessi praticabili.

Per questo lavoro, che sarà indubbiamente uno dei più importanti e più utili della provincia e che importerà la spesa di oltre un milione, il comune di Molinella non concorrerà che con sole 10 mila lire all'anno, poichè il resto dell'onere, sarà sostenuto dagli altri enti interessati e, nella maggior parte, dai proprietari più particolarmente vantaggiati.

Musica al pubblico

La Banda Presidiaria di Bologna eseguirà oggi 17 agosto, dalle 18,30 alle 20, ai Giardini Margherita il seguente programma:

1. Carlini - Marcia Militare — 2. Moszkowsky - *Six Aires de Ballet* — 3. Balfe - *La Zingara*, Sinfonia — 4. Mascagni - *Iris*, Sunto atto 2.o — 5. Verdi - *Ballo in Maschera*, Preludio e Duetto.

CRONACA D'ORO

Al Ricovero di Mendicità. — La signora Zaira Foschini ved. Taruffi ha offerto L. 100 per initare un letto alla memoria del padre Scipione Foschini nella ricorrenza del quarto anniversario della sua morte.

Un telegramma del Duca D'Aosta al senatore Malvezzi

S. A. R. il Duca d'Aosta ha indirizzato al senatore Malvezzi il seguente eloquentissimo telegramma:

« Pei miei prodi e vittoriosi soldati grazie di cuore di un soldato e Savoia.

Firmato: Aosta ».

Una nobile lettera del generale Capello

Al telegramma speditogli dal « Pro Patria » e da noi riprodotto, il generale Capello rispondeva con la seguente nobilissima lettera:

« Comando 6.o Corpo d'armata, 13 agosto 1916.

« *Prof. Luigi Silvagni, presidente Comitato cittadino* Pro Patria, *Bologna.* — La ringrazio vivamente per le nobili parole, che Ella mi esprime. L'aver cacciato da Gorizia l'odiato nemico in un giorno ormai sacro ai ricordi nazionali è auspicio di sicuro trionfo. Il plauso che Ella mi esprime è l'ammirazione di tutti per i nostri ammirevoli soldati. Essi sono stati i più veri artefici della vittoria ed hanno diritto alla riconoscenza della Patria per aver saputo adempiere il compito loro affidato.

Gradisca i più distinti saluti.

Generale: *Capello* ».

Un telegramma del gen Dallolio

Ad un telegramma dell'on. Cavazza, che si congratulava per le recenti grandi vittorie delle quali l'organizzazione del servizio armi e munizioni è un notevole primo fattore, il sottosegretario generale Dallolio ha risposto col telegramma seguente:

« Commosso per avermi voluto ricordare in quest'ora lieta, prodromo di maggiori rivendicazioni patrie, vivamente ringrazio, mentre con crescente febbrile lavoro italico va intensificando allestimento mezzi indispensabili fattori coronamenti diuturno sforzo nostro officine di guerra ».

Lo sciopero dei panettieri

Lo sciopero dei panettieri prosegue, gli operai disoccupati in forza dello sciopero sono 125 così divisi: 70 panettieri e 55 lavoranti in pane di lusso. Gli occupati sono complessivamente 121 e col sistema applicato dal Comitato di difesa ogni operaio può lavorare tre giornate e mezza la settimana.

La produzione del pane nella città di Bologna è di 600 quintali, dei quali 200 di pane casalingo che viene confezionato in casa e portato al forno per la sola cottura e la produzione normale degli esercizi di panificazione è di 400 quintali.

L'Ente autonomo produce normalmente 120 quintali di pane, gli altri esercenti firmatari altri 80 quintali e quindi un complessivo di 200 quintali. Ora l'Ente autonomo produce 140 quintali colla tendenza ad aumentare e gli esercenti firmatari hanno aumentata la loro produzione al doppio, per cui la cittadinanza non risente gli effetti dello sciopero, anche in conseguenza dei soldati dati dalla autorità militare per la fabbricazione del pane per i prigionieri di guerra.

Un terzetto... in sordina

Il delegato Leproni ieri alle ore 14 passando per via Zamboni raggiungeva tre individui in due dei quali riconosceva i pregiudicati Gino Maurizi, di Amato, di anni 18, abitante in via Fondazza 20 e Augusto Busacchi, di Camillo, pure diciottenne, da Casalecchio, entrambi meccanici.

I tre parlavano sottovoce, quasi a gesti e il funzionario che cercava accostarli non poteva udire che un lieve bisbiglio.

Il bel terzetto si fermò in piazza Rossini e continuò a confabulare... in « sordina ». Dopo un istante si separarono.

Il Maurizi, che teneva un involto, e il Busacchi si diressero verso le due Torri; il terzo si diresse verso via S. Vitale.

I primi due furono seguiti dal Leproni che li fermò in piazza Ravegnana. Il Busacchi potè fuggire, ma il Maurizi fu arrestato. L'involto conteneva oggetti atti allo scasso.

Il Busacchi è anche contravventore all'ordine di sfratto.

Furto rilevante

Ignoti ieri, nel pomeriggio, approfittando della momentanea assenza della famiglia del maggiore Guido Giorgi, dimorante in via Saffi 25-27, penetrarono nel domicilio di lui ed asportarono molti oggetti preziosi pel complessivo valore di L. 1500

DALLA PROVINCIA

Apertura all'esercizio della ferrovia Modena-Crevalcore-Decima

CREVALCORE 16. — Oggi senza alcuna cerimonia, perchè così prestabilito, è stata aperta all'esercizio la ferrovia Modena-Crevalcore-Decima e sono state così realizzate le aspirazioni di questa popolazione.

Questo signor Sindaco ha diretto ai presidenti delle Deputazioni Provinciali, ai Sindaci ed ai presidenti delle Camere di Commercio di Modena e di Ferrara il seguente telegramma:

« Crevalcore che per primo iniziò agitazione per ferrovia Modena - Crevalcore - Cento - Ferrara saluta con gioia questo giorno in cui mercè concorde volere Enti modenesi e ferraresi viene aperta esercizio e rivolge memore grato pensiero a tutti coloro che vi hanno collaborato ».

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

Con *L'avversario* di Capus e Arène si è presentata iersera la compagnia Carini-Gentilli-Dondini-Baghetti, accolta da frequenti e meritati applausi.

E' un ottima compagnia formata da elementi scelti, affiatati e diretti egregiamente dal Carini, l'artista simpatico che interpretò magistralmente la figura del protogonista, tra l'intensa curiosità del pubblico.

Olga Vittoria Gentilli, squisitamente elegante, è stata ammirata per la spontaneità e la grazia della sua recitazione. E accanto a questi interpreti ricordiamo il Baghetti, il Dondini, la Rossetti, il Marcacci.

Questa sera avremo una novità italiana: *La principessa*, commedia in 6 quadri, tolta da una novella del Bracco, dal ben noto scrittore napoletano Washington Borg.

Quanto prima *Il matrimonio di Figaro*.

TEATRO APOLLO

Questa sera debutto di Jane Colombel, stella francese. Continuano con pieno successo le comparse di Cantalamessa junior, del violinista Coppo, del Browden, dei Julians, di Marlys et Blanche.

La compagnia Rizzo questa sera rappresenterà *Il portafortuna*.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia Drammatica Carini-Dondini-Gentilli-Bachetti. Ore 21: *La principessa*.

TEATRO APOLLO. — Jane Colombel, Cantalamessa Junior, « Il Portafortuna », ecc.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Isola Maledetta*, dramma. — *Il 11.o numero del Pathè Journal*, dal vero.

Cinematografo Bios - Via del Carbone — *La Tormenta ovvero il romanzo di un mozzo.*

Gina Fulgor - Via Pietrafitta-Indipendenza, *Gli arredenti*, dramma — *Pathè Journal.*

Cinematografo Borsa. — Via Indipendenza *La madrina*, dramma — *Pathè Journal.*

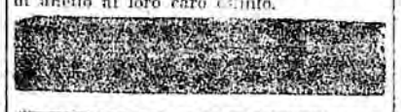
I caduti per la patria

— I soldati ferraresi di fanteria: Simoni Aldo di Giuseppe, Squarzanti Giovanni di Cesare e Carletti Attilio da Poggiorenatico.

La moglie **SOFIA BRUSOMINI**, i figli, i fratelli e le sorelle del compianto,

AVV. GIUSEPPE PEZZI

ringraziano con animo profondamente commosso, quanti vollero prendere parte alla loro immane sciagura, intervenendo ai funerali e con qualsiasi altra dimostrazione di affetto al loro caro estinto.



Martedì sera alle 23.30 si è spento, munito dei religiosi conforti, nell'età di 75 anni il

Colonnello Cavaliere

ANTONIO FRANCESCHI

veterano delle campagne 1866 e 1870

La vedova **CELESTINA BERTI**, il figlio, Tenente **FEDERICO**, la nuora e i parenti tutti ne danno addoloratissimi il triste annunzio.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, Giovedì, partendo alle 15.30 dall'abitazione, via Marsala 47. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Le esequie saranno celebrate sabato alle 10.30 nella chiesa Parrocchiale di S. Martino.

Si omettono le partecipazioni personali.

Bologna 17, Agosto 1916.

Il 15 Agosto imrpovvisamente è morto per aneurisma a Piastre di Pistoia, ancora giovanissimo

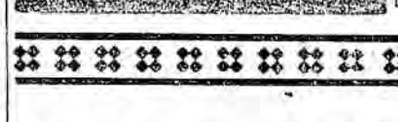
ENRICO FINZI

anima schietta e buona.

Il padre **VITO FINZI**, la madre **AMALIA LUZZATTO**, il fratello avv. **ALDO**, le sorelle **GINA, BICE, OLGA** e il cognato prof. **CESARE JONATA**, gli zii i cugini, i parenti tutti, desolati, ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali.

Bologna 16 Agosto 1916.



IL NUOVO CONSULTORIO MEDICO CHIRURGO del Professor

DIEGO RUIZ

rimarrà aperto durante la stagione estiva tutti i sabati **AMBULATORIO** dalle ore 9 alle ore 11 in via S. Isaia 95.° Interno. **CONSULTORIO** dalle ore 14 alle ore 18 in Via Guido Guinicelli 5, Bologna.

MALI DI CUORE

guariscono col **Cordicura OTT CANDELA** di fama mondiale. Migliaia di guarigioni, in tutte le Farmacie - Opuscoli gratis. **INSELVINI e C., Milano, Via Vanvitelli, 58.**

FRATTA

ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

ANDORNO-BAGNI STABILIMENTO IDROTERAPICO VINAJ

Cure Fisiche, Climatiche, Dietetiche

1 Giugno - 30 Settembre

Direz. Medica: Prof. G. S. VINAJ ed aiuti.

Scrivere alla Direzione in ANDORNO-BAGNI (Biella)

EUSTOMATICUS

Dentifrici incomparabili del dott. Alfonso Milani in Polvere - Pasta Elixir

Società Dottor A. Milani & C., Verona.

ANEMIA, SCROFOLA, ecc.

ACQUA JODO ARSENICALE di Rio Salso Forlì. Raccomandata dai migliori Medici come ottimo **ricostituente** perchè contiene naturalmente riuniti **Jodo** e **Arsenico**. Rivolgersi a Forlì — Ditta Carlo Croppi.

Il dott. G. JURIZZA

specialista per le malattie

d'Orecchio, Naso e Gola

dà consultazioni come sempre dalle 10-12 e dalle 15-17 Piazza Malpighi 8 - P. I. - Telef. 1602

COLLEGIO UNGARELLI

SCUOLA SPECIALE

Per gli esami di preparazione nei Corsi **Elementari Tecnici Ginnasiali**

Convitto e Semiconvitto

Tenua tassa mensile

Permanenza nell'Istituto dalle 8 alle 18

CAMPAGNA E SCUOLA

OLD ENGLAND

Indipendenza 6-8

LIQUIDAZIONE TOTALE

di tutte le rimanenze estive

STRALCIO ANNUALE

Pigiama, camice, colli, cravatte, bretelle, jarettiere, fazzoletti, maglieria e calzetteria uomo, signore e bambini ecc.

Vestiti uomo bambini, calzoni, giacche, gilets, impermeabili, spolverine, pardessus, scaffandri, berretti, ecc. ecc.

Biancheria per Signora, camicette, vestaglie, colliers, ecc. e valigeria, bauli, nécessaires, buste avvocato, bastoni, ombrelli, cravaches, portafogli, portamonete, Thermos, buffetteria militare, sciabole, speroni, cinturoni, spallacci.

Sconto 10, 20, 30, 40, 50 0/0

Apertura ore 9 alle 12 1/2 e dalle 13 1/2 alle 19 1/2

ULTIME NOTIZIE

La guerra sui vari fronti

L'Ungheria minacciata dall'invasione russa

(Nostro servizio particolare)

GINEVRA 16, sera. — Vi è un nome che si trova inecessantemente da due settimane in ogni telegramma dal fronte russo sui giornali ungheresi. Si tratta della cima Chapul, che costituisce per i russi quello che era il S. Michele per gli italiani. E' la cima più alta di una linea boschiva dei Carpazi che sorge fra il torrente Ciba, che divide la frontiera della Bucovina, completamente perduta dagli austriaci, dalla Transilvania. La battaglia qui è sostenuta particolarmente dagli ungheresi e infuria sempre sulla posizione, chce particolarmente dal punto di vista militare può avere una importanza decisiva. Essa è difesa dagli Honved, guidati dal colonnello Prciansky. Gli ordini del giorno alle truppe ricordano agli Honved che gli ungheresi che si battono intorno a Gorizia e nel Trentino, come in Volinia compiono un sacro dovere; ma sul Chapul si difende il suolo della patria, della patria ungherese, « e la sua difesa, dice uno di questi ordini del giorno, impone agli ungheresi di morire fino all'ultimo ma di non arrendersi o di ripiegare ». E le alture e i suoi dintorni non sono più che un grande cimitero.

Il bollettino tedesco

BASILEA 16, sera. — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte orientale: *Sul fronte dal mare Baltico fino alla regione al nord del Dnjester nessun avvenimento particolare. Alcuni distaccamenti effettuarono una breve fortunata offensiva nella regione di Hulewiece. Distaccamenti tedeschi si impadronirono degli avamposti russi all'est di Kisselin. Al nord del Dnjester i russi attaccarono soltanto alcuni punti isolati con deboli forze senza risultati. Nei Carpazi le nostre truppe conquistarono la collina di Stare Wipczyna al nord di Capul.*

Fronte balcanico: *Al sud del lago Doiran un tentativo di attacco di alcuni battaglioni frfancesi fu respinto dal nostro fuoco.* (Stefani).

La Germania proclamerà l'autonomia della Polonia?

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 16, sera — (Vice R.) — La stampa tedesca ed anche quella conservatrice esprime il suo vivo malcontento per la imminente soluzione del problema polacco, soluzione escogitata dai due imperi senza dar modo al popolo germanico di esporre la sua opinione.

Dalla *Kreutzer Zeitung* alla *Deutsche Tages Zeitung* al *Vorwaerts*, vi è un solo coro di lamenti. Le *Munchener Neueste Nacricihten* scrivono che i conservatori temono che il dibattito sulla questione polacca non avrebbe più scopo giacchè il fatto compiuto esiste, e non credono di errare dicendo che non si è concesso finora di discutere gli scopi di guerra appunto a causa del problema polacco. Il giornale chiede poi che il governo, se non altro, comunichi ai rappresentanti della stampa i suoi propositi circa la questione della Polonia.

La *Deutsche Tages Zeitung* non vuole credere che si voglia mettere il popolo tedesco innanzi al fatto compiuto. «Sarebbe incompatibile, dice il giornale con la promessa fatta al popolo di poter esporre la sua volontà circa gli scopi della guerra, e sarebbe un procedere fuori di posto trattandosi di uno dei problemi più contrastati e più importanti della politica europea». Ma malgrado le affermazioni del giornale del conte Reventlonw, il problema sembra ormai risoluto.

Il *Kaiser* si è recato nuovamente al fronte orientale, ed è probabilmente durante il suo soggiorno colà che sarà proclamata l'autonomia della Polonia.

Lo *Stutgarden Neues Tageblatt* reca oggi un lungo articolo intitolato: « Da Nicolsburg a Vienna ». Il giornale incomincia col ricordare le battaglie del 1866 e le sconfitte austriache culminate a Koenisgratz. Ci mostra l'imperatore bianco come la sua casacca all'avvicinarsi delle truppe tedesche verso Vienna. Il giornale ricorda come la pace di Praga conclusa allora da Bismarck fosse anche chiamata una pace fiacca, mentre poi si vide come il Cancelliere di ferro ebbe ragione di concluderla in quella forma, giacchè da essa uscì la grandezza futura della Germania.

Bethmann Holwegg è una specie di Bismarck. Accuse simili a quelle scagliate allora contro Bismarck si dirigono contro di lui, ma egli non mira ad ingrandire, ma a rendere più potente l'impero tedesco. Anche la soluzione del problema polacco tende a questo fine. La Polonia deve essere liberata, mentre dura la guerra, e questa libertà avrà forma organica appunto per necessità di guerra.

Gli avvenimenti alla Dieta ed al Consiglio Comunale di Varsavia, dimostrano come la Polonia consenta alla forma studiata dai tedeschi. La nuova Polonia dovrà essere uno stato strettamente unito con la Germania, con la quale avrà comunanza di diritti e di doveri. E che da parte dei polacchi si sia compresa perfettamente questa necessità, scrive il giornale, è dimostrato dal fatto dei cittadini rappresentanti le regioni polacche che combattono al fianco nostro. La sorte del nuovo stato si può considerare decisa. Ora conviene che il Governo faccia sapere con precisione quale sarà la forma e gli altri particolari del nuovo regno polacco.

Il giornale, nella sua conclusione, accenna anche al fatto che il nuovo regno di Polonia potrà dare all'esercito tedesco una armata di un milione di soldati.

Gravi disordini ad Amburgo e a Lipsia

PARIGI 16, notte (D. R.) — L'agenzia *Radio* riceve da Copenaghen che gravi disordini sono scoppiati ad Amburgo e a Lipsia. La polizia dovette intervenire con grande energia per ristabilire l'ordine. Vi furono parecchi feriti da ambedue le parti.

In Francia e nel Belgio
Attacchi inglesi a Pozières

BASILEA 16, sera. — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte occidentale: *Anche ieri viva attività nelle operazioni sul fronte sud-est di Armentieres ed in Artois. Nella regione di Pozières gli inglesi continuarono vani attacchi inefficaci fino nella mattinata di ieri. Durante la giornata la loro fanteria non tentò attacchi. Un assalto notturno a nord di Ovillers non riuscì. Presso Moulin-sous-Touvent, nella regione dell'Aisne, il fuoco reciproco ricominciò temporaneamente, in relazione con l'inefficace contrattacco francese. Ad est di Reims, distaccamenti nemici in ricognizione furono respinti.* (Stefani)

Movimenti di truppe tedesche nel Belgio

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 16, notte (D. R.) — Telegrammi da Amsterdam segnalano che importanti movimenti di truppe hanno luogo attualmente nella direzione di Anversa e di Gand. Numerosi treni circolano notte e giorno trasportando uomini e materiali. Lavori urgentissimi sono stati intrapresi da numerose squadre di operai nei dintorni di Anversa. I tedeschi stanno pure fortificandosi in Alsazia. Essi lavorano febbrilmente per mettere in stato di difesa le rovine del vecchio castello di Ferrette, presso Altikirch che appartenne in passato agli Absburgo e fu dato da Luigi XIV al cardinale Mazzarino.

Contro la guerra dei sottomarini
Dichiarazioni alla Camera dei Lordi

LONDRA 16, sera. — Alla Camera dei Lordi, lord Sydenham chiede se il governo ritiene che i comandanti dei sottomarini tedeschi si siano conformati alla dichiarazione fatta nel maggio scorso al Governo degli Stati Uniti circa la distruzione delle navi senza preavviso, e se i sottomarini austriaci siano legati da tale dichiarazione.

Il Governo britannico ha appreso che navi inglesi e neutrali sono state affondate senza preavviso da sottomarini, tutti certissimamente tedeschi; e ciò dopo le assicurazioni date al governo degli Stati Uniti. La distruzione di queste navi ha causata la morte di almeno 46 persone. E' impossibile non concludere che in questi casi vi è stata una violazione caratteristica dell'impegno preso dal Governo tedesco.

L'Austria-Ungheria fece il 29 dicembre una dichiarazione analoga a quella tedesca del 4 maggio.

Quanto alle misure da prendere circa i sottomarini austro-ungarici lord Crew ripete che si tratta di una questione che riguarda non soltanto gli inglesi ma tutti gli alleati, e che è di concerto con essi che la Gran Bretagna deve studiare non soltanto la questione della distruzione da parte dei sottomarini ma le varie questioni delle infrazioni alle regole della guerra civile di cui i tedeschi si sono resi così volentieri colpevoli.

Importanti consigli di gabinetto a Vienna e a Budapest

ZURIGO 16, sera. — *Lunedì mattina e nel pomeriggio vi è stato a Vienna un consiglio di ministri presieduto da Stuergkh, presenti i membri del gabinetto: Anche a Budapest, nella stessa mattina, vi è stato un lungo consiglio dei ministri presente anche il ministro* a latere. *Ad entrambi questi consigli viene data grande importanza.* (Stefani).

Un telegramma del Re a Giolitti

(Per telefono al « Carlino »)

CUNEO 16, sera — Al telegramma di devozione ed al saluto inviato dall'onor. Giolitti a nome del consiglio provinciale di Cuneo, S. M. il Re ha risposto col seguente:

« S. E. cav. Giolitti presidente Consiglio Provinciale di Cuneo.

Molto mi compiaccio dell'omaggio di ammirazione che il Consiglio della provincia di Cuneo ha reso alle nostre truppe vittoriose e vivamente ringrazio del pensiero a me rivolto. Cordiali saluti. Aff.mo cugino *Vittorio Emanuele*».

Notizie brevi dall'estero

— **Il Governo Svedese** ha proibito l'esportazione delle aringhe del Baltico, della frutta fresca e della mortella rossa. Quest'ultimo articolo era di grande esportazione in Germania.

— **Un contrabbando** ingente per la Germania, mercè la vigilanza degli ispettori del trust neerlandese di oltre mare è stato impedito. Si trattava di 100,000 chilogrammi di margarina che dovevano partire da Rotterdam. L'autore dei falsi permessi è stato arrestato.

— **L'invio di carbone tedesco** in Svizzera è stato considerevolmente ridotto, dal 14 corrente.

— **I Governi svedese, danese e norvegese** ritengono che le modificazioni recentemente apportate alle regole tedesche relative al contrabbando di guerra siano contrarie al diritto delle genti e si riservano di comunicare a Berlino osservazioni in proposito.

— **Nei cantieri Fernic di Galata** è cominciata la costruzione per conto di una società rumena di navigazione di due grandi vapori mercantili di seimila tonnellate ciascuno.

— **Il Gabinetto dell'Uruguai** ha presentato le sue dimissioni.

— **Sazanoff** si recherebbe in Inghilterra, secondo una notizia del « Daily Mail ».

— **L'emmissione di un nuovo prestito** britannico di 250 milioni di dollari, è annunziata ufficialmente a New York. E' probabile che il tasso sarà del 5 per cento, scadenza a due anni.

— **Nelle scuole tedesche** si adopera esclusivamente l'inchiostro di guerra; questo inchiostro è stato fabbricato causa la mancanza di alcuni prodotti e causa la qualità di carta da scrivere ora in commercio. Essendoci penuria di colla, la carta è porosa, simile a quella asciugante e non vi si può scrivere coll'inchiostro solito. E' un surrogato di carta, che richiede un surrogato d'inchiostro.

Un discorso dell'on. Boselli all'Associazione della stampa subalpina

TORINO 16, notte. — Oggi l'on. Boselli, accogliendo l'invito dell'Associazione della Stampa subalpina, si è recato alla sede dell'Associazione stessa. Erano presenti numerosissimi giornalisti e parecchie notabilità, nella loro qualità di soci della Subalpina. Rispondendo ai patriottici discorsi del collega Pestelli e del sen. Rossi, il presidente del Consiglio ha detto:

« I giornalisti hanno seguito la nostra guerra in modo da persuadere il paese della verità e della forza dei nostri diritti, del valore meraviglioso dei nostri soldati; hanno cinto di gloria i combattenti e sono stati i veri consolatori delle famiglie lacrimanti i loro estinti. E' anche grande merito della stampa di avere temprato il nostro paese a quella serenità che ha mantenuto dal primo giorno della impresa italiana, di avere mantenuto quella serenità anche quando nel maggio scorso parve per un istante che la sorpresa nemica fosse per arrestare il corso delle nostre vittorie.

La stampa in quel momento ha reso il più grande dei servizi al paese, perchè ha mantenuto ferma la saldezza degli animi, sicura la fede nei destini d'Italia. Oggi è giorno di vittoria. La vittoria ha secondato le armi nostre e continuerà a secondarle. Meritano grande plauso i capitani, grandissimo plauso i soldati.

I momenti ardui non sono finiti, continua l'oratore; abbiamo la vittoria ma la vittoria sarà contrastata ancora. Noi dobbiamo giungere fino alla conquista finale delle aspirazioni italiane. Dobbiamo ottenere che ovunque vibra la nazionalità italiana nella lingua, nella storia, negli animi, ivi sventoli la bandiera italiana. Dobbiamo mantenerci stretti e concordi cogli alleati nostri, perchè insiemme con essi noi vogliamo il trionfo della civiltà, di quella civiltà che non consiste soltanto nella coltura, ma in tutto ciò che forma l'elevazione degli spiriti e la purezza dell'anima nazionale».

L'on. Boselli ha poi soggiunto:

« Tutti coloro che credono che la guerra che si combatte da noi e dai nostri alleati è guerra giusta fanno parte della concordia nazionale. Lo dissi ai giornalisti di Roma e lo ripeto. Se non avessi saputo che i socialisti ufficiali hanno una pregiudiziale avrei invitato anche i socialisti ufficiali a far parte del ministero. Non li ho invitati perchè sapevo che le loro pregiudiziale li divideva dagli ideali ai quali io consacro questi anni miei che non sono più fervidi di gioventù. Questa concordia non deve essere solamente la concordia che intensifica la guerra, ma deve anche essere la concordia che prepara la resurrezione economica del nostro paese; una concordia la quale opera oggi per la guerra e guarda al domani per preparare l'opera che occorrerà dopo la guerra.

Quando la vittoria ci avrà reso più ancora che i benefici della pace i benefici di una nuova attività, io ho fede che i soldati che torneranno dal campo non porteranno, come si illudono taluni partiti estremi, un senso di discordia, ma invece saranno i più ferventi, i più forti, i più efficaci fattori dell'avvenire economico della patria. Questa forza di energie che si manifesta nella guerra continuerà a svolgersi nel nostro paese per il risorgimento economico che esso attende ».

Notizie dalle Provincie

— **A Rovigo il R. Prefetto** ha vietato l'esportazione del granturco e della farina di granoturco dalla Provincia. Ieri venne pubblicato il manifesto col quale si ricordano le penalità comminate dalle vigenti disposizioni.

— **Alla Scuola Tecnica di Adria**, per una contestazione sorta sul metodo di classificazione d'un insegnante, ne seguì un'inchiesta, condotta così mirabilmente dal dottor prof. Pirro Reali da far troncare in breve il disgustoso incidente

I MERCATI

MODENA

CEREALI. — Frumento nuovo al quintale da L. 35 a 35,50 — Avena da L. 30 a 32. — Tendenza del mercato sostenuto al prezzo del decreto ministeriale; mancano i venditori.

BESTIAME DA MACELLO. — Buoi oltre i 4 anni a peso vivo di 1.a qualità al quintale da L. 160 a 165 — di 2.a qualità da L. 150 a 155 — Vacche di 1.a qualità da L. 135 a 140 — di 2.a qualità da L. 130 a 135 — Buoi e vacche da scarto da L. 110 a 115 - Tori da L. 105 a 110 — Manzi fino ai 4 anni da L. 165 a 170 — Manzetti da un anno al due da L. 110 a 115 — Suini a peso vivo da L.210 a 220 — a peso morto da L. 235 a 240 — Tendenza del mercato: bestiame in ribasso.

FORMAGGI. — Grana di oltre 3 anni da L. 380 a 400 — Grana di 1.a qualità di oltre 2 anni da L. 365 a 370 — di 1.a qualità di oltre un anno da L. 335 a 340 — di 2.a qualità di oltre un anno da L. 300 a 320 — Dell'anna 1.a qualità da lire 290 a 300.

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CAPINERA BELLA! Se noto collocamento richiedesse tua andata, desidero accompagnarti. Intanto attendo impaziente preavviso per realizzazione nostro sogno. Quando?... Lontananza centuplica amore desiderio,,, Per te, tutto, sempre, dovunque... Ti bacio tutta.... delirante. 8390

A 775. Causa mancanza assoluta tue notizie, avendo meglio riflettuto, non seppi decidermi scriverti direttamente. Resta quindi inteso che, per evitare equivoci, mi asterrò eramai dal prendere qualsiasi iniziativa per comunicar teco. Attenderò invece pazientemente e indefinitamente, qui in campagna, tue cartoline o lettere dove, sotto parvenza affari avrai bontà darmi appuntamento o istruzioni. 8391

VESPA. Ricevuto, grazie. Carta non arrossì, sorrise. Contraccambierò. Mangio dolcetti, son troppi. Pensoti continuamente, veggoti sempre vicino. Stanotte ricordai, speriamo incontri deliziosi. Educioso tuo amore, son guarito perfettamente. Già ansioso riabbracciarti. Vidi persona tutto benissimo. Milioni. 8392

WEIR. La certezza del tuo amore mi fa vincere l'impazienza segnandoti costantemente contraccambiando baci. 8395

N. N. Quanto desidero tuoi baci lungamente appassionati! Ricordi? N. N. 8397

875 ricevei tua 7: domani termino solita cura: quanto eri meco! pensavoti sempre, baciando' fiori, anellino, specialmente ora segnali nostri!! Funzionando bene finora corrispondenza, proviamo cuore dolcezza infinita, esprimendoci nostro profondo, eterno amore!! Baciami appassionati!!. 8398

NO. Il mio pensiero è costantemente rivolto a te. Ti penso, ti sogno sempre, Abbiti, con tutti i miei baci, la mia tenerezza infinita. Vogliami bene, ricordami mio bello unico amore. 8399

MARE. Ricevuto grazie comunica sempre notizie tutto possibilmente silenzio impensieriscono penso pensa affettuosamente bacio. 8400

EDELWAIS. Rinfrancato tue manifestazioni affettuose. Attenderò. Desidero consegnarti lettera al più presto. Cose dolcissime. 8401

LINA O. Posta Modena nulla meravigliato tuo silenzio. Sei ancora in campagna? Desiderando tue notizie scrivami A. G. R. fermo posta Bologna ove sono stato destinato indicandomi mezzo corrisponderti Saluti. 8402

22. Giovedì sera e venerdì sera dormirò nella cameretta. Saluti. 8403

SONO corso, appena libero giardino presso, era tardi. Forse inganno? Aspetto ansioso sicurezza incontro. Cuore traboccante speranza. 8407

DIEUI. Dicendo addio a te dirò addio all'amore. Non incredulire... comprendi. 8408

CONOSCENDO!! Finisciila malvagie funzionii! Giuro.... desiderai.... riscrissi.... per abituarmi!!! Ridendone (tuo Amore bello!) Illuminò realtà Iddio! Intensificando scriverò!!! 8414

MIZZI. Pensoti con ardente desiderio affetto. Spero accetterai proposta delizioso viaggio appena potrai. Difficoltà superabili: cappello velo ti nasconderanno. Solamente provvederai regolare corrispondenza Baciotti tutta appassionatamente. 8417

12 GIUGNO. Caro ricordo liete ore insieme trascorse accrebbe solitudine lungo viaggio, acuendo nostalgia, desidero averti compagna. Baci, carezze appassionati. 8419

10 AGOSTO. Se credi.... a qualcosa, prega fervidamente che questa mia demenza non abbia fine!... Se io dovessi rinsavire, comincerebbe per te l'espiazione... e sarebbe terribile!! 8420

NINY. Devo dunque ricordarti che ti amo molto e che sono proprio addolorato di questo tuo assoluto silenzio? Dimmi cosa significa. Sono a Verona Circolo Militare. 8421

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

SIGNORINA professoressa disegno e calligrafia occuperebbesi anche subito presso Istituto o importante ditta. Rivolgersi Polacci Via Santi N. 82 Bologna. 8405

SEDICENNE, pratico ufficio come telegrafista, dattilovrafo spedizioniere con licenza di sesta cercherebbe subito occupazione presso seria ditta. Scrivere Casella V. 8411 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8411

TAGLIATORE sarto trentunenne con due diplomi, buone referenze esente militare occuperebbesi ovunque miti pretese. Scrivere offerte Masarà via Angeli Rovigo. 8415

CONTABILE pratico, anche corrispondenza, licenza tecnica bella calligrafia, esente militare, occuperebbesi presso Banca o seria Ditta. Scrivere Casella U. 8431 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8431

EX MARESCIALLO esercito pratico contabilità cerca occupazione presso Ditta seria ottime referenze. Scrivere Casella Z. 7532 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8316

FAMIGLIA. Cerca occuparsi. Marito pratico amministrazione case, terreni, lavori diversi, moglie e figlia farebbero tutto servizio casa. Serie referenze. Dirigere corrispondenza Casella C. 8360 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8360

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

BERRETTAIE e sarte trovano subito lavoro ben retribuito rivolgendosi alla Sartoria Militare S. Isaia 161. 8383

FARMACISTA anche signorina cercasi direzione comoda cittadina Marche. Servizio limitato. Referenze pretese. Trattoria Corso Via Cortoleria Bologna. 8404

CERCO commesso droghiere giovane pratico onesto. Esercizio primario. Occasione migliorare. Referenze. N. B. posta Bologna. 8410

CERCANSI ragazzi di 15 a 16 anni dalla Vetreria di Via Castiglione 44. 8432

PRATICANTE studio commerciale giovane esente servizio militare cercasi. Offerte Casella M. 8018 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8018

FOTOGRAFI Cercasi ritoccatore ingrandimenti, bravo stampatore lavoro continuo Fotografia Nazionale Bologna. 8378

FARMACISTA, anche signorina diplomata, cercasi urgenza direzione farmacia Suzzara, alloggio sette ambienti impiego stabile. Offerte referenze Bertoni Ospedale Territoriale Modena. 8275

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

SUBAFFITTA causa trasloco, appartamento vuoto, sei ambienti, bella terrazza, Saragozza 113. 8366

APPARTAMENTINO vuoto ammobigliato cercasi Casalecchio. Offerte dettagliate presso Casella 205. 8412

AFFITTASI quartierino ammobigliato, camere per amici presso famiglia non affittacamere. Rivolgersi edicola di fronte Hotel Brun. 8423

CERCASI camera cucina arieggiate. Scrivere Damiani Via Parizio 96-8.o Bologna. 8427

AFFITTASI appartamento ammobigliato con cucina libero o camere separate, rivolgersi Gamberini, Collegio di Spagna 15 primo piano. 8427

CAFFE' cedesi o affittasi prezzo conveniente. Scrivere 31 Posta Bologna. 8433

VENDO bar buonissime condizioni contratto causa richiamo. A. B. Posta Modena. 8159

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI centrale camera via Morandi 4 Angolo via Cane. 8409

AFFITTASI scapolo, camera elegantemente ammobigliata, luce elettrica, comodità moderne, libera, Cassetta O. 8430 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8430

CAMERA ammobigliata posizione centrale ingresso scala cerco Dario 71 Posta. 8361

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, LUOGHI DI CURA E RISTORANTI
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

CATTOLICA. Massima sicurezza, tranquillità, ottima Pensione unica aperta al mare. Camera, appartamenti affittare. Prof. Tomre, cucina eccellente, prezzi modicissimi. Masi. 8312

CAPITALI e SOCIETA'
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

CESSIONI stipendio impiegati Stato, Comunali, Provinciali, tratta: Banco Sovvenzioni Torino. 8100

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

ACQUISTEREI motore elettrico forza 35-40 HP, buone condizioni, indicare Marca numero giri e prezzo. Indirizzare offerte presso, Casella I 8330 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8330

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

UFFICIALI, articoli per equipaggiamento da campo. Emporio Chincaglierie, Coroncina Bologna. 8019

ACQUISTO pronti contanti palmento completo da grano. Scrivere Molino Forosti Rovigo. 8396

VEDOVA sola indipendente vera signora priva conoscenze colta simpatica affettuosissima desidera conoscere gentiluomo pari condizioni agiatissimo media età scopo appoggio morale riservatissima seria relazione. Indicare stessa rubrica modo rispondere Brunella. 8414

LEVATRICE ostetrica tiene gestanti casa signorile, seria. Segretezza. Casella 250. 8365

LEVATRICE Alabella 9 tiene gestanti miti pretese cure amorose segretezza. 8367

OCCASIONE. Jamiere ondulate, zincate da vendere, prezzo conveniente Frassinago 8358

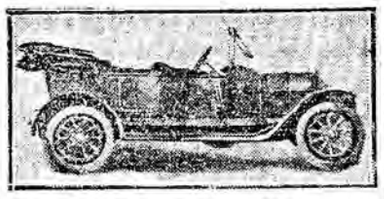
PROFUMI BERTELLI
i più delicati i più distinti
esalano il fresco olezzo dei fiori
ROSA MYSTERE - LACRIMA CELESTE - VIOLETTA
ALBERGHIS - EVA - VENUS - ORIGANO - GIARDINO FIORITO
Lozioni - Brillantine - Cosmetici
Acque - Polveri - Dentifrici, ecc.
CREME e VELLUTINE BERTELLI
indispensabili per conservare la pelle eternamente fresca e morbida

Leggete le COLPE GIOVANILI
Trattato con incisioni, consigli e metodo curativo per guarire la
IMPOTENZA
causata da abusi, pervertimenti sessuali ed esaurimento nervoso
L'autore Prof. ERM. SINGER, MILANO, Gorla 1, spedisce raccomandato - con segretezza - contro invio di Lire quattro.

00 Cartoline Illustrate L. 11,80
Cartoline uso platino rappresentanti militari, a colori, vedute bambini, donne, 100 L. 1,80 - 500 L. 9 - 100 fiori, quadri e eroici L. 2, 0 - 500 L. 14.
100 tipo platino bicromia rappresentanti donne, bambini, coppie, auguri, L. 3,80 - 500 L. 18 - vero platino 100 L. 5 - 500 L. 24.

150 Cartoline Illustrate L. 5,60
Sono 150 una diversa dall'altra, dei seguenti tipi: Uso platino - Tipo platino - Paesaggi - Riproduzione di quadri - Autocromia - Fiori - Bicromia - Tricromia - Plat. mat. - Plat. lucido - Plat. lucido e dorato, ecc. - Un pacco L. 5,60 - 2 L. 10,50 - 3 L. 15,60, franco di porto. Richiedete alla Ditta ORLANDO CELADA, Via Torino 23, MILANO.

ELISIR DI CAMOMILLA
Antinervoso - Calmante - Digestivo
Efficacissimo nelle difficili digestioni, crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, coliche, dolori di testa, sofferenze di gravidanza o nell'insonnia.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano
In tutte le Farmacie: L. 1.25 flac. - L. 3.50 bott.



Per Richiamati e Militari
Nuovo Garage G. RAMONDINI
Via Cavaliera (di fronte alla Chiesa di San Martino) e Piazza Otto Agosto
Telefono 24-50 — BOLOGNA
Primaria scuola Bolognese conducenti automobili e motociclette. Patente garantita in otto giorni con ammissione al Regio Corpo automobilistici ed aviatori.
Grande magazzino gomme, accessori e biciclette. Sconto rivenditori. Vulcanizzazione gomme per uso autos, motos e biciclette. Vendita e compra automobili e gomme usate. A possessori di patente si noleggiano automobili anche senza il conduttore. Macchine moderne anche chiuse delle Fabbriche Itala, Fiat, Diatto.
Selezioni su automobili modernissime smontate ... riparazioni automobili

Chiunque stira a lucido
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale

Ammissione al Genio
TELEGRAFI TI
Possono essere ammessi al Corpo Gen. e Telegrafisti i giovani della classe 897 che documenteranno con certificato di conoscere le trasmissioni telegrafiche.
L'Istituto Ars et Labor di Bologna ha aperto un corso accelerato di Telegrafia per tutti quelli che desiderano essere aggregati al Genio Telegrafisti.
Alla fine del corso verrà rilasciato un diploma.
L'Istituto rilascia pure un certificato a quei giovani che sanno già trasmettere e ricevere.
ISCRIZIONI: Bologna, via Pratello 1 - Modena, Corso Umberto, 32 - Ferrara, Via Cavalieri, 8, p.2°

GHIACCIAI
per MACELLERIE RISTORANTI CAFFE' FAMIGLIE ecc.
IMPIANTI PER BIRRA
Cav. G. MARZOCCHI
Bologna - Farini, 24
LA PIU' ANTICA E RINOMATA FABBRICA
Cataloghi - Preventivi - Gratis

IMPOTENZA ... segreto la guarigione colle pillole Egiziane, di tanto effetto incante, e col massaggio vivificante. Istruzioni inviare bollo Farmacia Via Collina 10-12 Roma (presso Via Flavia) ... ricevuti

LEVATRICE Comune Gioia del Marsi (Aquila)
Cercasi per la immediata assunzione servizio. Proventi oltre 1100 annue con alloggio gratuito. Indirizzare domanda e documenti Commissario Civile Comune suddetto.

"VIRGILIANA"
ACQUA NATURALE FOSFO ARSENICO FERRUGINOSA
in Valli dei Signori - Schio
in confronto colla « RONCEGNO » è maggiore nella « VIRGILIANA » la quantità dei SALI DI LITIO, e maggiore poi di molto la quantità di ACIDO FOSFORICO, che le assicurano una posizione specialissima fra le acque minerali medicamentose.
Ottobre 1916. Prof RAFFAELLO NASINI
Concessionario: ISTITUTO FARMACOTERAPICO D.r GUALANDI - BOLOGNA

IMPOTENZA SESSUALE DEBOLEZZA VIRILE
DEFICIENTE SVILUPPO GENITALE
CURA SCIENTIFICA ESTERNA. Effetto rapido, certo, permanente

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con nessuna delle cure interne a base di afrodisiaci e di eccitanti, sempre inefficaci e dannose.
Innumerevoli Certificati Medici e Dichiarazioni di Clienti a disposizione
UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, neurastenia sessuale, spermatorrea, ed altre cause avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra Cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita. — Visite, Consulti per corrispondenza; nuovo Opuscolo gratis. - Segretezza.
Dr. Z. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - MILANO
NUOVO OPUSCOLO SCIENTIFICO ILLUSTRATO

ASPIRANTI MOTORISTI AVIATORI AUTOMOBILISTI MILITARI
soltanto la Premiata e Grande Antica Scuola GARAGE CENTRALE PIETRO BASSINI - VIA POGGIALE 6, BOLOGNA (Telefono 24-97) offre la certezza assoluta di diventare abili motoristi automobilisti e motoristi aviatori militari, mercè suo ricchissimo materiale moderno d'automobili e d'aviazione, proveniente dalle principali Fabbriche Italiane e Francesi e suo speciale, perfetto, illimitato insegnamento con grossi *camions* dell'Esercito.
Le iscrizioni ai corsi si ricevono alla Sede dalle ore 7 alle 19.